N. 151 – NOVEMBRE 2017 www.urloweb.com Anno XV

cult fashion
La moda passa, lo stile resta...
VIA ANDREA MELDOLA 338
Fonte Meravigliosa
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 1548
Colli Aniene
www.cultfashion.it pag.16

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Pup Da Vinci: revoca della convenzione, ma il Comune rischia il ricorso dei privati

pag. 3

MIX • Cecchignola: torna ad infiammarsi il dibattito su mobilità, ambiente e nuove edificazioni

pag. 5

MXI • I lavori per la realizzazione della scuola di via Pensuti subiscono un nuovo stop

pag. 9

MXII • Si discute sulla pulizia delle caditoie, mentre il Municipio promette nuove interventi

pag. 16

EUR–TOR DE' CENCI: CORRIDOIO DELLA MOBILITÀ ENTRO IL 2020

Dopo la chiusura della Conferenza di Servizi arriva il cronoprogramma dell'intervento: progetto definitivo in 180 giorni e filobus su strada entro il 2020. Tracciato previsto su viale C. Colombo, nonostante le richieste storiche dei cittadini

pag. 7

editoriale a pag. 19

CAMBIAMENTI E CATASTROFI

di Serena Savelli

Dal 23 al 25 ottobre si è tenuto a Roma l'importante summit internazionale intitolato "Acqua e clima. I grandi fiumi del mondo a confronto". La serie di incontri, organizzati dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con Unece (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite), la Rete internazionale degli organismi di Bacino (RIOB) e AquaMadre, ha riunito per la prima volta i responsabili dei bacini fluviali più rappresentativi di tutti i continenti. Il summit è stato promosso con lo scopo di intavolare un dialogo costruttivo volto ad affrontare il futuro dell'acqua, una risorsa minacciata sempre più dai cambiamenti climatici con drammatiche ripercussioni in tutto il mondo.

Il problema della scarsità di risorse idriche ha toccato il nostro paese (e in particolare la nostra città) proprio nei mesi scorsi ed è ovvio che il tema non può lasciarci indifferenti soprattutto in questo momento, nonostante sia una delle problematiche più importanti per migliaia di persone che ogni giorno non possono accedere a fonti di acqua potabile.

Proprio nella passata stagione, come ricorda l'Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche delle irrigazioni), sono stati spesi milioni di euro "per operare in emergenza e riparare e ristorare danni quando invece sarebbe possibile agire in prevenzione, risparmiando e creando si-

PULCINELLA & RUGANTINO
Pasticceria caffetteria
Catering e Ampio Terrazzo
Via della Villa di Lucina, 80
(Zona Garbatella - Ostiense)
Tel. +39 344 26 01084
info@pulcinellaerugantino.it
pulcinellaerugantino.it

ROMA SUPPLÌ VILLAGE
1 • 2 • 3 DICEMBRE
LIMONAIA DI VILLA TORLONIA ROMA
pag. 11

Sempre Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

LavastiraPilly
LAVANDERIA
SERVIZIO DI SARTORIA E CALZOLERIA
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO GRATIS
OGNI MARTEDÌ SCONTO DEL 10%
APPROFITTANE ORA PER IL TUO CAMBIO DI STAGIONE
CON UNA SPESA MINIMA DI 15 EURO
MERCATO FONTE MERAVIGLIOSA
VIA MELDOLA BOX 8 - TEL. 351.1840302

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730 PATRONATO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

SANTA MARIA DELLA SCALA

La chiesa sorge sulla piazza omonima, detta appunto "della Scala", nel cuore del rione Trastevere. Piazza e chiesa prendono il nome da una scala sulla quale era posta un'immagine della Vergine che, invocata da una trasteverina, le concesse la grazia di dare alla figlia, nata muta, il dono della parola. Si racconta che in seguito a quest'evento miracoloso la scala divenne meta di numerosi pellegrinaggi tanto da indurre, nel 1592, Papa Clemente VIII e l'ordine religioso dei Carmelitani ad acquistare l'intera area per costruirvi una chiesa e l'annesso convento. Oggi la scala non esiste più ma l'immagine della Vergine è ancora conservata nella chiesa, visibile nel transetto sinistro sopra l'altare maggiore, opera di Alessandro Algardi.

La prima costruzione del complesso ecclesiastico risale all'epoca del miracolo ed è opera di Francesco Capriani da Volterra, ma fu definitivamente completata solo nel 1624 con la costruzione della facciata. Nel 1633, sul portale, come memoriale della grazia ricevuta, fu posta una statua della Madonna con il bambino in braccio, opera di Francesco di Cusart.

All'interno, oltre all'antica effige della Vergine, si possono ammirare numerose opere d'arte come l'immagine della Madonna con il Bambino del Cavalier D'Arpino, o il prezioso Ciborio situato nel presbiterio,

che riprende il modello di un tempietto a pianta centrale arricchito da colonne di alabastro siciliane e sormontato da una cupola in bronzo. Inoltre è da ricordare che l'altare maggiore è opera di Carlo Rainaldi, architetto di rilievo nel periodo della Roma barocca. Ma ancora più preziosa risulta la cappella di Santa Teresa d'Avila che custodisce il piede destro della religiosa.

Al secondo piano dell'annesso convento si trova la Speziaria, un'antica farmacia che porta anch'essa il nome della chiesa, considerata la più antica di Roma, rimasta integra fino ai nostri giorni. Originariamente fu istituita per necessità dei frati Carmelitani che ancora oggi officiano la chiesa. Qui avevano il loro orto in cui coltivavano le piante medicinali che servivano a curare la loro salute.

Alla fine del Seicento questo "laboratorio alchemico" venne aperto a tutti e divenne così famoso in tutta Roma che anche i principi, i cardinali e i medici del Papa vi ricorrevano per acquistare i farmaci.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

QUALCHE CURIOSITÀ SUL POPOLO DEI SABINI (PARTE I)

Esistono diverse teorie sulle origini dei Sabini, una delle quali li considera un popolo italico di origine spartana. Secondo questa ipotesi, i Sabini sarebbero stati un gruppo di Greci, trasferitosi intorno all'VIII secolo a.C. sulle coste dell'Italia dalle parti dell'odierna Terracina (LT) guidati dall'eroe spartano Sabus. Catone il Censore, invece, riteneva che i Sabini fossero autoctoni, originari di una località di nome Testrunes, situata vicino al Gran Sasso. Il loro nome, secondo lui, deriverebbe da quello del dio Sabo, antica divinità sabina, proveniente dal latino Sabus, come l'eroe spartano.

Secondo altri studiosi i Sabini discenderebbero dagli antichi Umbri e sarebbero appartenuti allo stesso gruppo etnico dei Sanniti e dei Sabelli.

Il ruolo storicamente più importante toccò ai Sabini della Sabina tiberina, il territorio più vicino a Roma. La loro capitale fu Cures (l'odierno comune di Fara in Sabina, Rieti) il cui fondatore fu Modius Fabidius, considerato figlio del dio Quirino (Marte romano), la divinità più venerata dai Sabini. Per questo motivo, infatti, una statua del dio si trovava al centro di Cures.

Secondo una leggenda, i primi contatti tra i Sabini e le popolazioni preromane ebbero luogo in tempi molto antichi quando Clauso, principe e condottiero dei Sabini e capostipite della gens Claudia, appoggiò Turno, re dei Rutuli, nella lotta contro i troiani di Enea, a seguito del loro sbarco sui lidi laziali. La storia è citata tra l'altro nell'Eneide. Molte famiglie sabine furono incluse nelle cento gens originarie della città ricordate da Tito Livio, i cui capi costituirono il nucleo del primo senato romano.

Tra i personaggi sabini più importanti nella storia di Roma ci furono: il secondo mitico re di Roma, Numa Pompilio, gli eruditi Catone il Censore e Marco Terenzio Varrone, nonché l'imperatore Vespasiano.

Al via la storia

Via della Guglia

La strada è situata nel rione Colonna e porta da via dei Pastini fino a piazza di Monte Citorio. Il nome deriva dall'obelisco, detto appunto Guglia dai popolani, posto nella piazza di Monte Citorio e ritrovato nel 1748. Ma questa via viene ricordata soprattutto per un episodio: qui nel 1882 vi abitava il notaio Frosi che ricevette una delegazione di cittadini romani che gli recava un plico e 1200 lire (all'epoca una somma notevole) da inviare a Vienna. Era quello infatti il prezzo richiesto dall'Imperiale Regio Governo per evitare l'impiccagione di Guglielmo Oberdan.

Personaggio di spicco nell'Italia dell'800, Oberdan fu intellettuale e patriota irredentista italiano, nonché accanito sostenitore di Garibaldi. È considerato il primo martire dell'irredentismo; frequentò ambienti intellettuali triestini e conobbe Adolfo Liebman, Vitale Laudi, Riccardo Zampieri e Domenico Giovanni Battista Delfino. In seguito agli attentati che congegnò assieme ad altri irredentisti (tra cui l'istriano Donato Ragosa), contro l'imperatore Francesco Giuseppe, venne condannato a morte per impiccagione dalla giustizia austriaca per alto tradimento, diserzione in tempo di pace, resistenza violenta all'arresto e cospirazione.

Vi furono appelli di grazia da tutto il mondo intellettuale dell'epoca, tra cui anche quello dello scrittore francese Victor Hugo. Anche i cittadini romani, toccati dalla cronaca politica del tempo, erano riusciti a raccogliere la somma che era stata richiesta alla famiglia del martire, oltre a 35mila firme di sottoscrittori. Il tutto fu regolarmente inoltrato al conte Taffe, allora Ministro per l'Interno dell'Imperatore d'Austria, ma non servì a nulla; Oberdan fu comunque impiccato a Trieste il 20 dicembre del 1882.

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale,
Simone Dell'Unto, Marco Etnasi, David Gallì,
Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
09/11/2017 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

San Paolo: arriva la decadenza della convenzione per il PUP Leonardo Da Vinci

Ora il Comune procederà in danno al ripristino dei luoghi, ma il ricorso dei privati potrebbe allungare ulteriormente i tempi

SAN PAOLO – Oramai i residenti hanno dovuto farci l'abitudine, ma chi per la prima volta si trovi a passare per viale Leonardo da Vinci non può non notare le transenne e il degrado generato dal cantiere per la costruzione del PUP. Un'opera ferma da tempo che in più occasioni ha coinvolto cittadini e Municipio nella battaglia contro l'edificazione. Da qualche mese non ci sono più i container del cantiere, in passato occupati e dati alle fiamme, ma la bonifica in danno effettuata sull'area non ha di certo risolto la situazione.

LA STORIA

Se si pensa che all'inizio non doveva nemmeno essere lì, è difficile non provare un po' di rabbia. Già, perché il PUP di viale Leonardo Da Vinci sarebbe dovuto sorgere in via Simone Martini, ma nel 2004 è stato spostato a San Paolo con una delibera del Consiglio municipale. Dopo qualche anno sono partiti i cantieri. Prima i sondaggi, poi il taglio di alcuni olmi che ha scatenato l'ira dei residenti. In quel momento è nato il comitato NoPUPIndignati, che nel corso degli anni ha proseguito la sua battaglia di contrasto all'opera, anche con l'appoggio dell'amministrazione municipale, la stessa, c'è da dirlo, che aveva delocalizzato l'opera. Il Municipio nel tempo ha avanzato alcune ipotesi per arrivare a una soluzione della vicenda. Tra queste la delocalizzazione in viale Baldelli e la possibilità di tramutare il progetto in un parcheggio a servizio dell'Ospedale CTO. Purtroppo queste alternative non sono state prese in considerazione, così lo stesso Municipio ha chiesto l'avvio della decadenza della convenzione, un procedimento che oggi sta arrivando a compimento.

Il Comune si prepara a eseguire il ripristino dei luoghi in danno, decurtando il costo degli interventi dagli oneri già versati, ma è pronto il ricorso dei privati

LA DETERMINA DIRIGENZIALE

Il 3 ottobre scorso è stato il M5S locale, tramite l'ex Consigliere Carlo Cafarotti, a dare notizia della Determina Dirigenziale che dispone la decadenza della convenzione stipulata con i privati, estinguendo anche il diritto di superficie. Nel documento si legge del termine ultimo fissato a 30 giorni (25 ottobre) per il "ripristino dello stato dei luoghi e la consegna dell'area sgombra di ogni impedimento". Inoltre nella determina si parla anche della restituzione degli oneri fin qui versati dal consorzio (103.483,00 euro), che verrebbero decurtati del 50% a titolo di penale. Come era facile aspettarsi, alla data indicata nella determina il cantiere non è stato rimosso. Così entra in gioco la seconda parte della determina, con il Comune pronto a eseguire il ripristino dei luoghi in danno, decurtando il costo degli interventi dagli oneri già versati.

TRE STRADE

Su questa vicenda è intervenuto anche l'ex Presidente municipale, Andrea Catarci, che in passato ha cercato soluzioni alternative per risolvere questa criticità. In una vecchia intervista rilasciata al nostro giornale, l'allora Minisindaco identificava tre strade: la delocalizzazione, la restituzione delle somme oppure l'azione forzosa. Quest'ultima però, secondo Catarci, avrebbe dovuto seguire uno scopo ben preciso: "Si agisce così solo se si può vincere. L'Avvocatura deve dare la sicurezza sul risultato di un eventuale contenzioso. Quando lo chiedemmo ci dissero che si sarebbe potuto vincere soltanto con la restituzione degli oneri versati". Catarci ha voluto ricordare come la revoca della concessione fosse stata già avviata in passato: "Lo facemmo noi, come arma di pressione, dato che dall'Avvocatura non avevamo le rassicurazioni sulla vittoria in un contenzioso. È con quest'arma che si sono esplorate le alternative di delocalizzazione, prima in viale Baldelli, poi come parcheggio per il CTO. Tutti tentativi per evitare un contenzioso che rischia di bloccare per tanto tempo la vicenda". Lo scenario a partire dal 25 ottobre scorso è diventato ancora più complesso. Da un lato c'è un atto amministrativo cui Roma Capitale dovrà dar seguito, procedendo in danno alla bonifica e alla risistemazione dell'area, mentre dall'altro aleggia lo spettro di un contenzioso che potrebbe paralizzare tutto. "Inoltre – aggiunge Catarci – i lavori in danno fatti da Roma Capitale non costeranno meno di 103mila euro. In teoria ogni euro in più dovrebbe essere richiesto ai privati, sempre all'interno di un contenzioso che non siamo sicuri il Comune possa vincere".

Catarci: "Il Comune va verso un contenzioso che potrebbe non vincere". Foglio: "Nel 2004 siamo stati gli unici ad aver votato contro il PUP"

NON TUTTI ERANO D'ACCORDO

Anche se questi fatti risalgono al 2004, il centro destra municipale non manca di sottolineare che la volontà del Municipio di delocalizzare il PUP in viale Leonardo Da Vinci aveva fatto registrare delle posizioni chiare: "Siamo stati gli unici ad aver votato contro lo spostamento del PUP – racconta l'ex Consigliere di Fi, Simone Foglio – allora dissi che non si trattava del posto giusto, sia per la tipologia della strada, che per il terreno e la presenza di acqua nel sottosuolo. Questo progetto avrebbe avuto gli stessi problemi di altri PUP del territorio, poi si è fermato tutto. Lasciando i cittadini con un cantiere a cielo aperto e la più totale incertezza sul futuro della strada. Mi auguro che i residenti si renderanno conto di chi all'epoca aveva bollato quest'azione come fallimentare". Sulla fattibilità dell'iniziativa promossa oggi dal Campidoglio dal centrodestra non ci si sbilancia, si sottolinea invece la situazione politica vissuta dal territorio: "Purtroppo – aggiunge Foglio - non sappiamo se ci siano le basi per procedere, non avendo interlocuzione con un Municipio commissariato e nessun contatto con la Giunta, non possiamo sapere se sarà possibile realizzare quanto promesso".

IL RICORSO AL TAR

In ogni caso la situazione sembra già complicarsi. A quanto si apprende il Consorzio Ascogen Parcheggi ha già contestato direttamente al Comune (via PEC) questa determina, presentando anche un ricorso al TAR del Lazio, per impugnarla e ottenere una sospensiva. L'ipotesi che si profila è quella di uno stop disposto dal Tribunale Amministrativo, con i privati che chiederanno la restituzione di tutti gli oneri versati fino ad oggi.

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Viale Newton: l'insediamento abusivo continua a preoccupare i cittadini della zona

Necessario un intervento: al vaglio del Municipio XI le soluzioni. Intanto da Fdi arriva l'esposto per richiedere lo sgombero

PORTUENSE – Si torna a parlare dell'accampamento abusivo di viale Newton, dove lo scorso marzo, in seguito a un incendio che si era originato tra le baracche, un uomo aveva perso la vita. Nonostante questo il campo è ancora lì. A chiedere delle risposte, oltre ai cittadini, è oggi il Consigliere regionale Fabrizio Santori (Fdi), che ha presentato un esposto perché "si possa intervenire in maniera definitiva su questa situazione non più tollerabile".

Santori: "Ho presentato un esposto perché si possa intervenire, in maniera strutturale e definitiva, su questa situazione non più tollerabile"

L'ESPOSTO

"Transitando sulle complanari della via Portuense che portano a viale Newton il campo è ben visibile. In quel punto transitano migliaia di persone, in macchina e a piedi, ogni giorno e sono molte le segnalazioni che riceviamo in merito. L'accampamento è presente da molto tempo e, seppur lentamente, cresce: non è un bel biglietto da visita", commenta Santori. Chi vi abita, seguita il Consigliere, vive in condizioni ai limiti della sopravvivenza, in mezzo alla polvere, e i rischi diventeranno maggiori con l'arrivo della stagione invernale, "quando i nomadi che ci vivono inizieranno a far uso di bombole per scaldarsi. Tutto questo, oltre che insicuro, è incivile e degradante". La questione deve essere presa di petto, per questo Santori ha deciso di presentare l'esposto al Prefetto e al Sindaco, per denunciare la questione, e informare chi "non vuole prendere in mano la situazione, o che fa finta che la responsabilità non sia sua, giocando a scarica barile. Abbiamo scritto anche a entrambi i Municipi (XI e XII, l'accampamento infatti si trova al confine tra i due, ndr) e ad ambedue i comandi di Polizia. Ci aspettiamo risposte in tempi brevi e che non siano le solite rassicurazioni di interventi, che poi non si avverano, o di azioni in seguito alle quali, dopo poco tempo, la criticità si viene a ricreare. Va fatto un intervento strutturale, con sgomberi continui o anche recintando la zona, pensando a una destinazione legale dell'area, sfruttandola per iniziative utili al territorio, per evitare rioccupazioni", afferma Santori, il quale solleva poi un'altra tematica strettamente correlata con la presenza del campo: "Come si sostengono i suoi abitanti? Sicuramente anche facendo accattonaggio, in particolare su via Portuense, viale dei Colli Portuensi e viale Newton. La situazione è diventata insostenibile".

Il MUNICIPIO XII

Silvia Crescimanno ha precisato che il campo si trova interamente all'interno del territorio del Municipio XI, e quindi per questo la sua gestione non sarebbe di competenza della sua Giunta: "Il campo abusivo di viale Newton è una problematica nota, sotto gli occhi di tutti, che è stata già segnalata. L'area è afferente e di competenza del Municipio XI e questo è stato appurato in molte occasioni e con cernezza. Per questo non è possibile intervenire, né sarebbe corretto. So che la Giunta competente sta lavorando sulla situazione".

IL MUNICIPIO XI

Le informazioni fornite dalla Presidente Crescimanno sono state confermate da Giacomo Giujusa, Assessore all'Ambiente del Municipio XI: "L'accampamento si trova all'interno di uno svincolo stradale di grande viabilità. È un'area verde di competenza comunale, in ogni caso insiste all'interno del territorio del Municipio XI". L'Assessore ha poi assicurato che la questione è già sul tavolo del Municipio: "Ce ne stiamo occupando da diversi mesi, abbiamo preso in carico la problematica con tutta la complessità che contraddistingue il caso". Uno o più sgomberi fini a sé stessi, però, non aiuterebbero a risolvere il problema, secondo Giujusa: "In passato sono stati usati tanti soldi pubblici per la pulizia delle aree, il problema è che queste, dopo poco tempo, vengono rioccupate. È necessario piuttosto dare una destinazione ai luoghi colpiti da questo problema per preservarli da nuove occupazioni". Così è stato fatto a Corviale, ad esempio, ci racconta l'Assessore, vicino al centro commerciale. "Abbiamo inoltre già fatto liberare delle zone nell'area limitrofa al Cimitero della Parrocchietta (dall'altro versante di viale Newton, vicino al McDonald's, ndr); per queste è prevista una riprogettazione del verde - ha aggiunto l'Assessore - Su viale Newton, invece, stiamo ancora lavorando e a breve si vedranno gli effetti", conclude Giujusa, che assicura il massimo impegno del Municipio nell'affrontare la situazione per trovare una soluzione per una futura destinazione dell'area in tempi rapidi.

Crescimanno: "L'area è di competenza del Municipio XI. Non possiamo intervenire, né sarebbe corretto". Maltese: "Non si deve parlare di competenze, vanno risolti i problemi"

Giujusa: "Ci stiamo occupando dell'accampamento di viale Newton da diversi mesi, a breve si vedranno gli effetti, dando all'area una destinazione futura"

LE ACCUSE

Molto dure le parole dell'ex Presidente del Municipio, Cristina Maltese (Pd), che ha parlato di come la situazione era gestita e affrontata durante la passata Giunta: "Ogni settimana si teneva un briefing con il comandante dei Vigili e i PICS (unità dei Vigili Urbani in coordinamento con Ama) e la pulizia di quell'area era pianificata e avveniva ogni 20 giorni. Se non si agisce in questo modo, essendo quella una situazione che favorisce la nascita di quel genere di accampamento, il campo si ricrea". La Consigliera dem ha poi ricordato l'operato della precedente Giunta a contrasto di questo genere di fenomeni, con interventi "a viale Newton, nella Valle dei Casali e a Villa Pamphilj. Erano questi i punti nevralgici che periodicamente venivano sgomberati". In merito alla posizione assunta dalla Crescimanno, la Maltese ha parlato di scarica barile: "I PICS sono delle squadre comunali e la pianificazione dell'intervento avviene su richiesta di chi si prende carico della situazione. Si interviene al livello cittadino perché la Polizia Municipale fa capo al comando capitolino. Non si deve parlare di competenze, vanno risolti i problemi. C'è un rimpallo di responsabilità: questa è comunque del Comune di Roma, i Municipi ne fanno parte e quindi possono chiedere l'intervento delle sue squadre. Noi lo facevamo e queste ultime, coordinate dal Comando dei Vigili Urbani, del Municipio XI e XII, intervenivano. Se il Municipio XII e la Presidente Crescimanno non si fanno cura della situazione, chi ne fa le spese sono i cittadini. La verità è che quella della competenza è una scusa, il M5S non è capace di intervenire, coordinare e richiedere gli interventi".

Anna Paola Tortora

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Mobilità, ambiente e 40mila nuovi abitanti

Mentre a Cecchignola si riparla dell'apertura di via dei Genieri, i residenti ribadiscono le problematiche storiche del quadrante

MUNICIPIO IX -Tre elementi stanno monopolizzando il dibattito sul quadrante Cecchignola-Millevoi-Fonte Meravigliosa: la mobilità, l'ambiente e le nuove edificazioni. Tre questioni strettamente connesse sulle quali i residenti sono pronti a dare battaglia.

LA MOBILITÀ

Nelle ultime settimane un senso unico alternato su via Ardeatina ha messo in ginocchio la mobilità di un intero quadrante. Riaperta la strada, il traffico è tornato "normale". Certo, gli abitanti di questo territorio, dal Divino Amore fino a Fonte Meravigliosa passando per Millevoi e Cecchignola, sanno bene che la loro quotidianità è tutt'altro che normale. Il traffico che lungo le direttrici punta al centro della città prosegue giorno dopo giorno, aumentando man mano che le nuove edificazioni previste nell'area vengono portate a termine. Il tutto senza che siano intraprese iniziative utili a diminuire o fluidificare il traffico. Tra le molte richieste per migliorare la mobilità del quadrante, così come i tempi di percorrenza dei tanti pendolari che affollano queste strade, c'è la riapertura al traffico di via dei Genieri. Questa strada attraversa la Città Militare e mette in comunicazione via della Cecchignola con la Laurentina. Il 9 novembre del 2016 il Municipio IX ha incontrato i vertici della Città Militare, incassando un parere positivo da parte dei militari all'apertura al traffico privato. Ora, a distanza di circa un anno, arriva la comunicazione di nuovi incontri e di un iter che sembra essere stato avviato. Infatti il 18 ottobre scorso il Presidente del Municipio IX, Dario D'Innocenti, accompagnato dal Presidente della Commissione municipale Mobilità, Giulio Corrente, ha nuovamente incontrato il Comandante della Città Militare della Cecchignola, il Generale Mario Sumatra, e il Colonnello Luigi Iezzi. "L'incontro – spiega Corrente – aveva lo scopo di formalizzare ufficialmente, non solo la già dichiarata disponibilità del Comando della Città Militare della Cecchignola, ma anche quella del Comando Generale dell'Arma, per arrivare, successivamente, a quella del Ministero della Difesa". Naturalmente l'apertura di via dei Genieri non potrà essere messa in atto dal giorno alla notte. Una strada chiusa da oltre 15 anni necessita di interventi e sistemazioni, per i quali il Municipio IX starebbe già interessando l'Assessorato capitolino all'Urbanistica. I cittadini del quadrante aspettano da tempo questo incontro: "Mentre proseguono le costruzioni in quest'area il traffico aumenta – spiega Luca Santolamazza, dell'Associazione Attivamente Cecchignola – Con questa apertura parte del flusso potrebbe sportarsi su via Laurentina, lasciando un po' di respiro ai nostri quartieri. Noi in particolare abbiamo una sola strada in uscita, via Kobler. L'apertura di via dei Genieri, e l'abbattimento del vecchio muro perimetrale della città militare, potrebbe dare sollievo all'intero quadrante". Dall'opposizione municipale si punta il dito contro la scarsa collaborazione tra le forze politiche. È l'esponente del Pd al Municipio IX, Alessandro Lepidini, a spiegare come le notizie su via dei Genieri siano arrivate ai consiglieri solo a mezzo stampa: "Abbiamo anche protocollato una interrogazione per capire cosa stesse succedendo – spiega – mentre abbiamo saputo che il Municipio ha dato il suo ok alla Valutazione di Impatto Ambientale al progetto per i 720 appartamenti dei militari, riaprendo anche il dibattito su via Kobler". Per il Consigliere democratico questa sarebbe stata l'occasione per blindare la riapertura di via dei Genieri, mantenendo una posizione forte nei confronti delle necessità dell'area.

CdQ Cecchignola, Millevoi, Fonte Meravigliosa: "40.000 nuovi abitanti sul quadrante triplicheranno il traffico, servono interventi immediati"

Corrente: "Formalizzata la disponibilità del Comando della Città Militare all'apertura di via dei Genieri"

LE NUOVE EDIFICAZIONI

Sui progetti urbanistici che incidono sul quadrante sono i Comitati di Quartiere di Cecchignola, Millevoi e Fonte Meravigliosa a prendere la parola. Nelle previsioni dei comitati l'apertura di via dei Genieri, seppur farebbe diminuire la congestione della zona, non si può presentare come un intervento risolutivo, soprattutto con la previsione di nuove edificazioni: "Porteranno 40.000 nuovi abitanti su via della Cecchignola triplicandone il traffico attuale: questo – spiegano i comitati - richiede un intervento immediato". Le richieste dei cittadini riguardano principalmente i servizi e la mobilità. Intanto si parla del Consorzio Cecchignola Ovest e della possibilità, a fronte della realizzazione del 40% della cubatura residenziale, di dare seguito alle opere pubbliche previste. In primis le scuole, che permetterebbero agli abitanti di via della Cecchignola di usufruire del servizio nel quartiere anziché prendere l'auto per raggiungere Fonte Meravigliosa e Millevoi. Inoltre si guarda alle difficoltà, già dichiarate, di reperire i fondi per la sistemazione di via dei Genieri. Per fare questo i cittadini chiedono al Comune di modificare la convenzione urbanistica stipulata con i privati, garantendo che parte dei soldi previsti per la mobilità ricadano proprio su via dei Genieri. Sul piatto resta poi un nodo cruciale: la rotatoria tra Vigna Murata, Ardeatina e Tor Carbone in corrispondenza dell'ex Dazio. La realizzazione di questo intervento ha sicuramente fatto diminuire i tempi di percorrenza di questo tratto di strada. Nonostante ciò lunghe code si verificano ancora oggi, soprattutto a causa del restringimento della carreggiata negli ingressi della rotatoria e dell'assenza di un intervento simile all'incrocio tra Ardeatina e via di Grotta Perfetta. I cittadini dei comitati sottolineano la presenza di "evidenti difetti di progettazione", che potrebbero essere sanati valutando le molte proposte avanzate dai residenti in questi mesi.

Lepidini: "Con la mozione sul Parco del Castello della Cecchignola si accetta in toto l'intervento urbanistico invece di tutelare il patrimonio dell'area"

L'AMBIENTE

Nelle ultime settimane la maggioranza pentastellata in Municipio IX ha puntato ad accelerare l'iter per la realizzazione del "Parco del Castello della Cecchignola", un sistema di verde pubblico in grado di riconnettere i comprensori Millevoi, Colle delle Gensole, Cecchignola Ovest, Cecchignola Sud ed il quartiere di Vigna Murata. L'accelerazione arriva con l'approvazione (con i soli voti del M5S) di una mozione che richiede il rispetto della convenzione relativa all'operazione urbanistica "Cecchignola Ovest". "L'intervento – ha spiegato il Consigliere Corrente - collegherà gli abitanti dei quartieri insistenti sull'area attraverso la realizzazione di un parco-campagna con percorsi ciclopedonali che andrà ad integrarsi nell'istituendo Monumento Naturale del Fosso della Cecchignola". Un atto che per il M5S in Municipio IX era necessario, per "impedire eventuali utilizzi delle suddette aree per usi non previsti dalla convenzione". Questa mozione è stata però stigmatizzata dalle opposizioni. Tanto che l'approvazione è arrivata con i soli voti pentastellati. A spiegare i motivi del dissenso è il Consigliere Lepidini: "Questa mozione apre al riconoscimento da parte della Giunta del Municipio IX di tutte le convenzioni urbanistiche del quadrante". La convenzione prevede che il 5% delle cubature edificate siano destinate al Comune. Con gli introiti derivati da questi beni Roma Capitale potrà acquisire i terreni privati utili alla realizzazione del Parco. "In questo modo si accetta in toto l'intervento urbanistico – conclude Lepidini - invece di cercare una maggiore tutela del patrimonio naturalistico e archeologico dell'area". In ogni caso la mozione approvata dal parlamentino di via Silone rimette la vicenda nelle mani della Giunta, per predisporre tutte le azioni previste dalla convenzione, anche coinvolgendo "nel processo decisionale – si legge - le realtà territoriali insistenti sull'area al fine di individuare una soluzione che sia condivisa con la cittadinanza e che non vada a interferire con il processo già avviato con la Regione Lazio, nell'istituzione del Monumento Naturale del Fosso della Cecchignola".

Leonardo Mancini

Municipio IX: mercato di Natale in piazza Cina

Polemiche sul bando che non apporta modifiche al precedente

TORRINO – Anche quest'anno, sul territorio del Municipio IX, il mercato natalizio si svolgerà al Torrino, nella consueta location di piazza Cina. La decisione è stata annunciata di recente sulla pagina Facebook del Movimento 5 Stelle municipale: "Anche nel 2017 le tradizioni e i valori del Natale avranno il giusto spazio – si legge - in un clima di festa, diventando al contempo opportunità di lavoro e di sviluppo economico. Luminarie, articoli e prodotti tipici natalizi, riempiranno piazza Cina, che sarà protagonista degli eventi. Vista la nuova normativa sulla sicurezza per le manifestazioni, infatti, per il momento non è stato possibile realizzare l'evento su più siti. Tuttavia, dal prossimo anno, sarà attuato un nuovo regolamento che offrirà soluzioni congrue al territorio e al contesto storico".

> ***De Juliis: "Perché in ogni parte d'Europa si riescono a fare mercati di Natale con le casette di legno e qui, invece, no?"***

LE POLEMICHE

Il bando che è scaturito dopo la deliberazione non ha subito variazioni rispetto a quello dello scorso anno e ciò ha scatenato del malcontento tra le fila dell'opposizione municipale, che ambiva a delle migliorie estetiche e a un provvedimento di maggiore durata nel tempo. Niente casette di legno anche questa volta e il bando, come il precedente, durerà solamente un anno e non tre come si auspicava. "Nulla è cambiato – ha commentato Massimiliano De Juliis, Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX (Fdi) – Lo scorso anno l'attuale amministrazione aveva come scusante quella di essersi insediata da poco, ma in tutti questi mesi non è stato fatto nulla. Per le casette di legno un anno fa venne bocciata la nostra proposta con la motivazione che questo tipo di allestimenti fossero poco convenienti per gli operatori". Ma, secondo De Juliis, il bando per i mercati natalizi dovrebbe essere più orientato a colmare un'esigenza della cittadinanza che dei privati, che possono decidere di non partecipare. Inoltre, se la gara fosse per più di un anno, tre o quattro ad esempio, la spesa potrebbe essere ammortizzata ed essere più sostenibile per gli imprenditori. "Si potrebbe avere un dialogo con gli operatori, parlarne con loro, ma nulla è stato fatto e tutto è rimasto uguale. In Europa si riescono a fare dei mercatini natalizi degni di nota ed esteticamente belli, da noi, invece, sembra impossibile". Altro rammarico è che non si sia pensato alle periferie ma solo alla consueta location di piazza Cina che, benché appetibile commercialmente, non è l'unica che poteva concorrere a ospitare il mercato.

LE MOTIVAZIONI

Il perché non siano state apportate modifiche rispetto allo scorso anno è stato spiegato da Roberto De Novellis, Vicepresidente del Municipio IX e Assessore alle Attività Produttive: "Il motivo risiede nel regolamento prefettizio sulle norme antiterrorismo, sempre più stringenti, che non ci hanno permesso di estendere la manifestazione in altre location. Abbiamo quindi preferito limitarla a piazza Cina, un luogo accettato dalla cittadinanza e facilmente gestibile in termini di sicurezza". Per il prossimo anno, ha assicurato, c'è l'intenzione di apportare delle modifiche, sia a livello estetico, magari introducendo finalmente gli allestimenti in legno tanto ambiti, sia in termini di durata, facendo un bando per tre anni. "Per un solo anno gli operatori non avrebbero potuto ammortizzare il costo di allestimenti di quel tipo e il mercato natalizio non sarebbe stato sostenibile per loro. L'intenzione, per il prossimo anno, è di fare un bando triennale, riadeguandolo alla normativa che si consoliderà in questi mesi".

> ***De Novellis: "Abbiamo dovuto riproporre un bando di un anno non dissimile dal precedente a causa dei regolamenti prefettizi contro il terrorismo"***

La manifestazione si svolgerà dall'8 dicembre al 6 gennaio, su un'area di circa 2500 mq che conterrà un centinaio di espositori, orientati all'artigianato e al km0. Il prossimo anno, forse, il sogno di un mercato di stampo europeo diverrà finalmente realtà.

Serena Savelli

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396 • parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

LABORATORIO ERBORISTICO
Fitoterapia • Omeopatia
Floriterapia • Fiori di Bach
Fiori australiani • Integratori alimentari
Dermocosmesi • Integratori per lo sport
Farmaci senza obbligo di ricetta
Articoli da regalo • Farmaci veterinari

ELENCO OFFERTE:

- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- VEROLAX supposte e microclismi € 1,99
- OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 23,80 anziché € 34,00
- Mieli di MANUKA Manuka Health sconto del 10%
- ARMOLIPID PLUS 20 cpr € 15,00 anziché € 22,50
- ACEROLA 1000 MG 60 CPR € 14,80 anziché € 18,50
- Pappa reale 1g 10 fl ARKOFARM € 9,24 anzichè € 15,40
- Su tutta la linea SOLGAR sconto del 10%
- ENERZONA omega 3 120+48 cps € 39,46 anziché € 58,90
- Barrette ENERZONA sconto del 20%
- Enervit POTASSIO e MAGNESIO 20 bst sconto 50% a € 4,80
- ZUCCARI ALOEVERA succo 1 lt sconto 30% a € 17,46
- Make-up BIONIKE sconto del 50% fino ad esaurimento scorte
- Deodoranti DERMAFRESH sconto 40% a € 5,94
- AVEENO BABY 72 salviette € 1,20 anziché € 2,50
- Pasta cambio 123 MUSTELA sconto 50% a € 3,77
- AVEENO BABY bagnetto capelli-corpo € 5,82 anziché € 11,65
- WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva sconto 20%
- Dentifricio ELMEX SENSITIVE 100 ml € 2,75 anziché € 4,59
- BIOSCALIN PHYSIOGENINA 30 cpr sconto 20%, a € 22,80
- Docciaschiuma DERMONDEL 400 ml sconto 50% a € 4,40
- SAUGELLA dermoliquido 500 ml sconto 20% € 7,90
- AVEENO detergente intimo 500 ml sconto 40% a 6,90€
- Su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY sconto del 10%
- Sapone di marsiglia TRIDERM € 8,25 anziché € 16,50
- Su tutti i medicinali omeopatici sconto del 10%

OFFERTE VALIDE DAL 16/11/2017 FINO AL 15/12/2017
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito
www.parafarmacista.com

Corridoio Mobilità Eur–Tor de' Cenci: l'opera, attesa da tempo, sarà ultimata entro il 2020

Il filobus passerà sulla Cristoforo Colombo, per poi toccare Casal Brunori, Spinaceto e Tor de' Cenci. Critiche dal CdQ

ROMA SUD – Si è conclusa la Conferenza di Servizi per il Corridoio della Mobilità Eur-Tor De' Cenci, così in Commissione Mobilità del Comune sono state rese pubbliche le informazioni sul progetto. I cantieri dovrebbero partire nei prossimi mesi, "questo significherà più trasporto pubblico e meno traffico grazie agli autobus che collegheranno le due zone della nostra città – ha dichiarato Virginia Raggi - Si concretizza un progetto rimasto su carta per molto tempo". Entro 180 giorni dovrà essere presentato il progetto esecutivo, mentre i lavori di realizzazione sono stati stimati in 555 giorni. "Dopo oltre dieci anni (il primo atto è datato aprile 2007) sbloccati finalmente i lavori del corridoio filoviario Eur-Spinaceto-Tor de' Cenci – commenta il Presidente della Commissione Enrico Stéfano - Un risultato storico, frutto dell'intenso lavoro di questa amministrazione insieme ai tecnici del Dipartimento Mobilità e di Roma Metropolitane". "Ora Roma Metropolitane incaricherà l'appaltatore di consegnare il progetto esecutivo entro 6 mesi – riferisce in una nota l'Assessora alla Città in Movimento di Roma Capitale, Linda Meleo - e l'infrastruttura sarà a servizio dei cittadini entro il 2020". Nello stesso giorno in cui è stato presentato il progetto, la Procura di Roma ha chiesto una pena di 5 anni in relazione alla tangente da 600mila euro per la fornitura dei filobus del corridoio Eur Laurentina-Tor Pagnotta. "Una triste pagina della storia di Roma che ha visto mezzi mai entrati in servizio, milioni di euro spesi e nessun vantaggio per i cittadini. Stiamo invertendo la rotta – seguita la Sindaca - E con i corridoi della mobilità siamo certi che miglioreremo la viabilità di un intero quadrante. Quei 45 filobus, abbandonati per anni in deposito diventando simbolo di spreco e di malaffare, che noi, invece, abbiamo restituito ai cittadini".

> ***Raggi: "Si concretizza un progetto rimasto su carta per molto tempo". Meleo: "L'infrastruttura sarà a servizio dei cittadini entro il 2020"***

> ***Stefàno: "I lavori inizieranno tra sei mesi circa e dureranno poco meno di due anni: sarà un percorso rapido, quasi completamente in sede riservata (oltre il 70%), ecologico e ad alta capacità"***

> ***CdQ Tor de' Cenci-Spinaceto: "Percorso disastroso: chiuderanno i vialoni e toglieranno parcheggi per un tragitto comunque lento"***

IL PROGETTO

"In commissione abbiamo analizzato il progetto definitivo – seguita il Consigliere pentastellato Stéfano - Un percorso rapido, quasi completamente in sede riservata (oltre il 70%), ecologico e ad alta capacità". Il precedente progetto sembra essere quindi stato accantonato. Il tracciato previsto in passato, infatti, prevedeva un passaggio all'interno dei vari quartieri, allungando di molto i tempi di percorrenza. La nuova soluzione utilizza l'asse viario della Cristoforo Colombo, procedendo al collegamento dei quartieri più periferici con le fermate della metro dell'Eur. Il corridoio verrà percorso da tre differenti linee con dieci passaggi orari stimati, per una capienza complessiva di circa mille persone. Una decisione in controtendenza rispetto alle richieste storiche di cittadini e comitati della zona. Questi infatti hanno più volte richiesto che il tracciato venisse previsto sulla Pontina, nell'ottica di una mobilità integrata anche a servizio dei tanti pendolari che ogni giorno la percorrono.

IL TRACCIATO

Il filobus, quindi, avrà come punto di partenza le fermate della metro dell'Eur, per poi incanalarsi, in sede protetta, su via Cristoforo Colombo. Punto d'ingresso nei quartieri sarà Casal Brunori, per poi proseguire all'interno di Spinaceto in direzione di viale Eroi di Rodi. La direttrice principale del Corridoio punterà a Tor de' Cenci, raggiungendo con delle deviazioni anche i quartieri confinanti. "I filobus collegheranno le fermate Eur Palasport ed Eur Fermi con il quartiere Tor de' Cenci, con un tempo di percorrenza di circa 30 minuti – spiega l'Assessora Meleo - I mezzi viaggeranno in sede completamente protetta e riservata fra il Palalottomatica e il GRA. Dall'asse principale di via Cristoforo Colombo partiranno poi altri due percorsi, a servizio delle zone Castellaccio e Torrino-Mezzocammino. La parete elettrificata comprende il tratto su via Cristoforo Colombo oltre che l'intera zona Tor de' Cenci". Importante anche la previsione

di una passerella pedonale che collegherà l'IFO di Mostacciano con il tracciato del Filobus su via Cristoforo Colombo. "I lavori – spiega Stéfano - inizieranno tra sei mesi circa e dureranno poco meno di due anni. Il costo totale si aggira intorno ai 40 milioni".

I MEZZI

"Il corridoio – ha spiegato la Meleo - utilizzerà i medesimi filobus già in esercizio da aprile di quest'anno lungo le linee 60-90 in zona Nomentana, che erano stati abbandonati in un deposito a Tor Pagnotta e che grazie a noi ora sono su strada". L'Assessora ha poi colto l'occasione per ribadire la data d'apertura del Corridoio di via Laurentina: "Il Corridoio Eur-Tor de' Cenci fa parte dello stesso appalto del Corridoio Eur Laurentina-Tor Pagnotta, per il quale si prevede invece l'inaugurazione entro fine 2018. Una volta attivi entrambi i corridoi, questi forniranno un servizio di trasporto a favore della mobilità sostenibile ed elettrica, che contribuirà a migliorare la vivibilità dell'intero quadrante per un trasporto pubblico rapido ed ecologico".

> ***Lepidini: "È impensabile che il territorio che ospita l'intero tracciato non sia stato chiamato minimamente in causa"***

DAI CITTADINI

Sono i membri del CdQ Tor De' Cenci-Spinaceto a sottolineare le molte criticità rilevate su questo progetto, definito un "percorso disastroso, come da noi dichiarato in tutte le sedi ed occasioni". Inoltre "porterà a chiudere tutti e 4 i grandi vialoni di Spinaceto e Tor de' Cenci e, a quanto ci è stato detto, si dovranno sgombrare tutte le auto che i cittadini attualmente parcheggiano, sia a destra che a sinistra delle strade, perché una parte è dedicata al filobus e l'altra alla circolazione delle auto private". Allo stesso tempo, come riportato dal CdQ stesso, non sarebbero stati previsti parcheggi alternativi "né per i residenti, né i famosi parcheggi di scambio da noi sempre implorati a tutte le amministrazioni". Critiche arrivano anche sui tempi di percorrenza: "Dovevano abbassare i 30/35 minuti attuali della Pontina nell'ora di punta e arrivare all'Eur in 10 minuti. Oggi – seguitano i cittadini - ci dicono che il tragitto sarà di 30 minuti. E allora quale vantaggio per i cittadini?".

MANCATO COINVOLGIMENTO

Se da un lato la ripresa di questo iter è una notizia da salutare con favore, dall'altro i Consiglieri municipali d'opposizione hanno lamentato la scarsa partecipazione riservata al parlamentino di via Silone. A spiegare la mancanza di protagonismo del Municipio è il Consigliere del Pd, Alessandro Lepidini: "Siamo stati esautorati da ogni decisione. Il progetto non è più passato per l'ente di prossimità. Fortunatamente il tracciato è migliore rispetto al progetto passato, ma in ogni caso sarebbe stata utile una discussione approfondita in Commissione – aggiunge - anche esaminando le necessità dei tempi. In passato, quando venne fatta la variante, il Municipio ebbe modo di dare un suo parere e di far valere la sua posizione. È impensabile – conclude - che il territorio che ospita l'intero tracciato non sia stato chiamato minimamente in causa".

Leonardo Mancini

CENTRO OTTICO
BATISTI
FIDATI
DI CHI CI METTE LA
FACCIA
Amplifon Point
Lenti a contatto
Servizio stampa
Laboratorio in sede
Occhiali da Vista e Sole
L.go MONTANARI 16/17 CASTEL DI LEVA
www.OTTICABATISTI.IT TEL. 06.71.35.05.13

Muratella: nuovo stop alla scuola di via Pensuti

Un intoppo burocratico impedisce al momento di proseguire i lavori sull'edificio, atteso dal quartiere ormai da 10 anni

MURATELLA – È con dispiacere che torniamo a parlare della scuola di via Pensuti a Muratella. A marzo 2016, dopo anni travagliati, sembrava ormai che l'iter per la realizzazione dell'edificio (che avrebbe dovuto ospitare un asilo nido e una scuola d'infanzia) avesse preso la giusta strada. Purtroppo dobbiamo raccontare una storia diversa, fatta di intoppi burocratici e (ennesimi) stop ai lavori.

LA STORIA DELLA SCUOLA

Gli interventi per la costruzione della (prima e unica) scuola del quartiere iniziarono nel 2007 ma la ditta incaricata fallì. Fu necessario del tempo prima che venisse approvato il progetto esecutivo per la ripresa dei lavori e l'individuazione di una nuova società, ma i fondi vennero bloccati dal Patto di Stabilità. Intanto lo scheletro della scuola, abbandonato per anni, andò incontro a deterioramento. Nel 2015 fu chiaro che non si sarebbe potuta mantenere in piedi alcuna parte della struttura. Fu con l'approvazione del bilancio dell'anno successivo che i fondi tornarono disponibili e il 30 marzo 2016 partirono i lavori di demolizione e ricostruzione della struttura. La tempistica indicata (500 giorni per completare i lavori) avrebbe consentito alla scuola di essere operativa a settembre 2017. Ma purtroppo qualcosa è andato storto.

IL NUOVO STOP

A determinare il nuovo stop è stato un problema amministrativo. I fondi c'erano e, in base alle previsioni iniziali di spesa, erano stati ripartiti tra il 2016 e il 2017, ci racconta Maurizio Veloccia (Pd), ex Presidente del Municipio, oggi Consigliere d'opposizione, che al tempo seguì da vicino la questione: "Nel 2016 però sono stati usati meno fondi rispetto a quelli stanziati per quell'anno (non perché le opere siano costate meno ma perché i lavori hanno seguito un andamento diverso). Essendo previsto che le opere proseguissero nel 2017, il Simu (dipartimento dell'Assessorato ai Lavori Pubblici capitolino responsabile dell'opera) avrebbe dovuto spostare l'esigibilità dei fondi non spesi nel 2016 all'anno successivo, fornendo la documentazione necessaria alla ragioneria capitolina. Ma questo non è stato fatto". Così "i fondi avanzati sono stati considerati 'risparmi' e spostati in economia". Sono rimasti quindi solo quelli previsti per il 2017, ci spiega Veloccia, ma l'assenza di quella parte di denaro non impiegata l'anno precedente, e mai traslata all'anno successivo, ha determinato che l'importo a disposizione del Comune per pagare la ditta si sia rivelato insufficiente. Quest'ultima, non avendo più ricevuto denaro, ha smesso di lavorare a luglio. Ma come si risolve il problema? "Adesso la situazione è nuovamente bloccata. Si deve sperare che il Municipio si faccia interprete di questa esigenza e nel bilancio di previsione 2018 si inseriscano questi fondi per proseguire l'opera. In questo caso però si dovrà aspettare per la ripresa, forse anche a metà del prossimo anno. Sarebbe meglio rimediare subito con una variazione di bilancio e riallocare i fondi già nel 2017, affinché la ditta possa essere pagata e possano riprendere i lavori". L'errore è stato dell'ufficio ma "se la politica vigila, sbagli di questo genere non si verificano". Veloccia si è detto molto deluso: "Avevamo consegnato un cantiere avviato e completamente finanziato, adesso per sciatteria amministrativa è di nuovo fermo".

Veloccia: "I fondi avanzati nel 2016 non sono stati traslati al 2017. Se la politica vigila, sbagli di questo genere non si verificano". Mellina: "Vorremmo accelerare al massimo chiedendo una variazione di bilancio"

LA DENUNCIA

Tra i primi a denunciare la questione è stato Daniele Catalano, Consigliere municipale per Fdi: "Siamo davanti all'ennesimo fallimento amministrativo del M5S, municipale e comunale, che non hanno vigilato. Oggi, avendo la ditta sospeso i lavori, la situazione è di totale stallo, con lo scheletro della scuola che per l'ennesima volta rimarrà così per non si sa quanto tempo. Depositerò a breve un'interrogazione per chiedere all'Assessore all'Edilizia Scolastica, Luca Mellina, e al neo Assessore alla scuola Maria Rosaria Porfido (entrambi municipali, ndr) di aggiornare i Consiglieri sul cronoprogramma che bisognerà nuovamente tracciare per mettere a disposizione dei cittadini della zona questo ormai tanto desiderato plesso scolastico. Nel frattempo lo scheletro dell'edificio è esposto alle intemperie e andrà incontro nuovamente a degrado".

Marsella: "Temo atti vandalici nei confronti dell'edificio. Chiederò la soluzione più rapida per avere i fondi". Catalano: "È l'ennesimo fallimento del M5S. Nel frattempo lo scheletro dell'edificio andrà incontro di nuovo al degrado"

IL MUNICIPIO

L'opera è di responsabilità capitolina, ma come mai il Municipio, l'ente di controllo del territorio all'interno del quale l'opera insiste, non ha sollecitato gli uffici a produrre la documentazione necessaria? Abbiamo fatto queste domande a Luca Mellina: "Abbiamo molte situazioni da tenere sotto controllo, ma non abbiamo gli strumenti per farlo, se non il momento del collaudo finale". Secondo Mellina gli operai avrebbero lavorato fino a settembre. Quando le opere sono state interrotte "ci siamo attivati e abbiamo organizzato una Commissione Urbanistica, alla quale è intervenuto anche il Simu, che ci ha spiegato la situazione. Il Dipartimento aveva chiesto alla ditta di andare avanti con i lavori, ed essere pagata per le opere nel 2018. C'è stata una trattativa, i lavori sono andati avanti ancora un po' ma poi la società ha deciso di fermarsi". Il problema è più ampio, dice Mellina, e riguarda l'autonomia e la voce in capitolo dei Municipi. Ma ad oggi, al di là della responsabilità, la cosa fondamentale è velocizzare l'iter. Abbiamo quindi chiesto a Mellina come il Municipio intenda procedere: "Ho già incontrato l'Assessore all'Urbanistica capitolino, Luca Montuori. Incontrerò l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Margherita Gatta. Vorremmo accelerare al massimo chiedendo una variazione di bilancio. Richiedere i fondi per il 2018 e ricominciare i lavori solo il prossimo anno non sarebbe una soluzione positiva". Ad ogni modo, tranquillizza Mellina, "la costruzione della scuola ha raggiunto un livello di edificazione che non la mette più a rischio. Sono state fatte le coperture e il tetto protegge la struttura sottostante".

I PERICOLI E IL MANCATO CONTROLLO

Di opinione completamente diversa è Mirko Marsella (Mdp – Art.1), Presidente della Commissione Lavori Pubblici del Municipio XI: "La costruzione di via Pensuti è in un punto isolato. Se non si completerà l'opera nel minor tempo possibile, temo che possano verificarsi episodi di vandalismo". La responsabilità, secondo Marsella, è del Municipio che non è stato in grado di vigilare su un lavoro che ricade all'interno del suo territorio: "Un'amministrazione efficiente, che consegue degli obiettivi, è a conoscenza delle opere che si stanno eseguendo. La situazione della scuola era nota a tutti. È compito del Presidente e dell'Assessore delegato controllare l'efficacia dei lavori e sollecitare il Comune, dello stesso colore politico, affinché non vengano commessi questi errori" e non vengano persi fondi. Mellina ha poi annunciato la convocazione di una riunione di una Commissione sul tema: "Chiederò la soluzione più rapida per avere i fondi. La scuola va completata".

Anna Paola Tortora

Sei invitato alla:
Chiesa Biblica Battista
Gesù gli disse:
Io son la via, la verità, e la vita;
niuno viene al Padre se non per me.
Giovanni 14:6
LE RIUNIONI
Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)
Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)
Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Via di Trafusa: l'asilo chiuso anche quest'anno

La struttura è pronta da quattro anni ma non è mai stata aperta

TORRINO-MEZZOCAMMINO – C'è una scuola nel quartiere Torrino-Mezzocammino, che è pronta e arredata da ben quattro anni e, ad oggi, è ancora chiusa e inutilizzata. In un quartiere popolato perlopiù da giovani coppie e dove i bambini di certo non mancano, avere un asilo in quelle condizioni è considerato uno spreco e una beffa nei confronti dei tanti genitori costretti a portare i loro figli in altri quartieri. L'asilo di via di Trafusa, infatti, potrebbe fornire un buon sostegno in tal senso, una volta avviato.

LA CHIUSURA

Ma qual è il motivo per cui la struttura resta chiusa? Il collaudo del plesso, come confermato da Francesco Aurea, Presidente del CdQ Torrino-Mezzocammino, è stato effettuato parecchio tempo fa, quello che mancava era il "collaudo della strada che porta all'asilo – ha raccontato – Ma non è necessario, in un quartiere con la configurazione di consorzio, per aprire una scuola. Infatti molte strutture sono state avviate anche senza di esso". Ma a quanto pare l'attuale amministrazione ha trovato come motivo ostativo alla possibile apertura per quest'anno proprio il mancato collaudo della strada. Quindi esistevano due vie: o la presa in carico da parte del Comune, oppure la messa a bando per la concessione del plesso a dei privati. "Il bando – ha continuato Aurea – è stato presentato, ma l'asilo non è rientrato, anche questa volta, nell'elenco delle strutture designate. Tra l'altro subito dopo la sua pubblicazione è arrivata anche la firma mancante per il collaudo della strada. Da quel momento il Dipartimento ha scritto al Municipio, a inizio ottobre, per richiedere un appuntamento urgente per la consegna ufficiale della struttura all'ente di prossimità, perché a quel punto la scuola sarebbe dovuta essere presa in carico. Ma al PAU (Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, ndr) non è mai arrivata risposta". Riassumendo, quindi, secondo quanto detto dal Presidente del CdQ, la scuola non avrebbe avuto bisogno del collaudo della strada per aprire ma, nonostante ciò, non è stata messa a bando per affidarla a dei privati. Una volta collaudata la strada, però, non è stata nemmeno ufficializzata, dal Municipio IX, la presa in carico ed esso non ha più esplicitato le sue intenzioni. "Il Presidente Dario D'Innocenti – ha continuato Aurea – ha dichiarato alla stampa che l'apertura dell'asilo è rimandata al prossimo anno. Perché non è stata prevista la possibilità di inaugurare il plesso in corsa?".

> ***Lalli: "L'asilo non è stato inserito nel bando in quanto la strada di accesso e il parcheggio non erano stati collaudati in tempo utile"***

> ***CdQ Torrino-Mezzocammino: "Una volta risolto il problema del collaudo, perché la struttura non è stata inaugurata in corsa? In un quartiere in forte espansione questa struttura è indispensabile"***

DAL MUNICIPIO

Abbiamo chiesto alcune spiegazioni all'Assessore ai Diritti alla Scuola e Crescita Culturale del Municipio IX, Carmela Lalli: "L'asilo di via di Trafusa doveva entrare a far parte del bando che riguarda le strutture comunali in concessione per l'anno 2018-2019. Quindi l'assegnazione non sarebbe stata possibile in ogni caso prima del prossimo anno". Sul motivo della mancata designazione del bando, Lalli conferma ciò che già era stato anticipato dal Presidente del CdQ: "Non si è potuto inserire, nonostante il nostro interessamento – ha continuato l'Assessore – in quanto la strada di accesso e il parcheggio non erano stati collaudati in tempo utile". E su chi dovrà prendere la scuola in carico la risposta è chiara: si stanno facendo valutazioni affinché l'asilo sia gestito direttamente dal Comune, appena possibile.

> ***De Juliis: "L'indirizzo politico c'era, non si capisce perché esso sia stato smentito dai fatti". Lepidini: "In assenza di un forte intervento risolutivo, l'asilo rischia di rimanere chiuso anche per il 18-19"***

UNA STORIA INFINITA

Quella dell'asilo di via di Trafusa è una storia di vecchia data a cui, oggi, sembra finalmente vicina una risoluzione. Eppure, fanno notare le opposizioni municipali, probabilmente si poteva fare di più per consegnare alla cittadinanza un servizio indispensabile. "Lo scorso anno – ha raccontato Massimiliano De Juliis, Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX (Fdi) – presentammo un documento che richiedeva di mettere a bando la scuola per farla gestire da terzi, oppure di farla gestire direttamente dal Comune. Le forze di maggioranza uscirono inspiegabilmente dall'aula e l'atto venne votato dalle minoranze. In Assemblea capitolina, invece, venne sostenuto anche dal M5S, quindi l'indirizzo politico c'è e non si capisce perché sia stato smentito dai fatti. Sembra che non si voglia percorrere nessuna delle due soluzioni. Visto che si è ottenuto anche il collaudo della strada, si poteva inserire l'asilo nel bando di quest'anno, considerando che la struttura è pronta e non manca di nulla". Ha parlato di mancanza di una risoluzione chiara anche Alessandro Lepidini, Consigliere Pd al Municipio IX: "Nonostante le numerose e giuste richieste del CdQ, dei genitori e gli atti votati in Consiglio, il nido che può ospitare 60 bambini, da anni pronto e arredato, continua a restare chiuso. In assenza di un forte intervento risolutivo – ha continuato il Consigliere - rischia di esserlo anche per il 2018-2019. Il nido non rientra, infatti, tra quelli inseriti nel bando capitolino di luglio per la concessione a terzi, ragione in più per assicurarne l'apertura mediante la gestione diretta comunale, essendo abbondantemente scaduto il tempo massimo e venuto meno ogni presunto alibi".

Con un bando già avviato, l'unica strada percorribile per aprire in tempi celeri l'asilo di via di Trafusa sembrerebbe la gestione pubblica della struttura. "Questo è un quartiere in espansione – ha concluso il Presidente del CdQ Torrino-Mezzocammino – con coppie giovani e pieno di bambini. Una struttura del genere servirebbe eccome, visto che molti genitori devono mandare i figli fuori dal quartiere perché gli asili privati di zona sono pieni".

La sensazione è che bisognerà attendere, almeno, ancora un anno per vedere le aule del plesso piene di bambini, con la speranza che le richieste di genitori e della cittadinanza non vengano ancora una volta disattese, come accaduto negli ultimi quattro anni.

Serena Savelli

STUDIO LEGALE DORACI

SEI VITTIMA DI INCIDENTE STRADALE, ERRORE MEDICO, INFORTUNIO SUL LAVORO?

CONTATTA IL NOSTRO STUDIO LEGALE
L'esperienza pluriennale esclusiva sui risarcimenti del danno, farà si che la sua causa venga seguita con professionalità e con l'ausilio dei migliori professionisti del settore.

ZERO ANTICIPO - ZERO SPESE
ANTICIPIAMO LE SPESE FUNERARIE O DI RIMPATRIO SALMA
ESAME DI FATTIBILITÀ GRATUITO - MIGLIORI PROFESSIONISTI
MEDICI LEGALI - SPECIALISTI CINEMATICA

HAI UNA CAUSA DI RISARCIMENTO IN CORSO, E NON SAI SE È SEGUITA BENE? CONTATTACI!

IN CASO DI INSUCCESSO NESSUNA SOMMA SARÀ DOVUTA

Tel. +39 0680687344 - Fax 0630194044
Cell. 3276632498 (disponibile h 24/24) - Email avv.doraci@gmail.com

Carabinieri a Colle del Sole? No, Polizia a Corviale

Mentre il centro-destra chiede un presidio a Colle del Sole, il M5S lavora per un posto di Polizia nell'ex Farmer's Market di Corviale

COLLE DEL SOLE - Durante la seduta del Consiglio del Municipio XI del 24 ottobre scorso, il centro-destra ha presentato un atto per richiedere il posizionamento di una unità di Carabinieri nel quartiere di Colle del Sole. Un provvedimento che, seppur non di pertinenza delle istituzioni municipali, potrebbe prendere il via anche grazie alla pressione politica esercitata dall'ente di prossimità. Il quartiere negli ultimi mesi, come affermano i Consiglieri di Fdi, Daniele Catalano, Valerio Garipoli e Marco Palma, assieme al Consigliere di Fi, Daniele Calzetta, "è finito alla ribalta per scippi, borseggi e molestie da parte dei nomadi nei confronti di alcune ragazze". L'atto in questione è stato bocciato dalla maggioranza, scatenando molte critiche da parte del centro-destra.

I PRECEDENTI

I Consiglieri d'opposizione erano sicuri di ricevere un'approvazione unanime, dato che pochi mesi fa il Consigliere di Fi, Daniele Calzetta, aveva avanzato la stessa richiesta per Casetta Mattei, ottenendo il voto favorevole dei pentastellati. Purtroppo qualcosa non ha funzionato: "Rimaniamo basiti dall'atteggiamento controproducente di questa maggioranza inadeguata e inefficace – dichiarano i firmatari - Non comprendiamo questa retromarcia immotivata verso i cittadini di questo quadrante considerati evidentemente, dall'espressione del voto finale, come di serie B". Non sono mancati gli attacchi alla maggioranza: "Il M5S non conosce le difficoltà con cui si muovono le Forze dell'Ordine, visto che la porzione più estrema del Municipio XI, spesso e volentieri, è coperta dalle stazioni dei Carabinieri di Ostia o di Eur-Torrino, pertanto una pattuglia a Colle del Sole sarebbe stata determinante per l'incisività nella tutela e sorveglianza del territorio".

> ***Fdi-Fi: "Il M5S non conosce le difficoltà con cui si muovono le Forze dell'Ordine". Martone: "La sicurezza non deve essere uno spot elettorale ma una serie di azioni programmate e strutturate nel tempo"***

I MOTIVI

La mozione del centro-destra è stata bocciata per l'astensione del M5S e del Pd. Inoltre, come spiegato dal Consigliere Garipoli, "il motivo della bocciatura sarebbe da ricercare in una serie di incontri che l'Assessore municipale al Patrimonio sta portando avanti per ottenere un punto distaccato del Commissariato San Paolo all'interno della struttura che ospitava il Farmer's Market di Corviale. Una decisione – aggiunge l'esponente di Fdi – che quantomeno spetterebbe al Ministero degli Interni". Nel corso di questi mesi su quella struttura non sono mancate le attenzioni delle opposizioni, con delle interrogazioni che chiedevano quale fosse la situazione di questo importante punto commerciale del territorio. "Evidentemente – seguita Garipoli – per Corviale la maggioranza ha altre idee"

DALLA MAGGIORANZA

La replica a quanto affermato dal centro-destra, arriva dal Consigliere del M5S, Gianluca Martone, che punta il dito contro la politica e l'utilizzo delle Forze dell'Ordine: "La sicurezza è un diritto di tutti i cittadini romani. A Roma il problema è che abbiamo troppi uomini e mezzi occupati a fare da scorta ai politici piuttosto che a stare per strada a tutela dei cittadini. Questo è dovuto all'arroganza della politica". Poi torna sul territorio e sull'oggetto del contendere: "La cronaca ci dice che ci sono quartieri dove la microcriminalità e lo spaccio di droga sono molto più sentiti. Qualche mese fa al Trullo è arrivato un presidio fisso dei Carabinieri, che purtroppo sembra essere meno frequente nelle ultime settimane, mentre a Corviale si sta lavorando per una presenza, anche questa fissa, della Polizia di Stato. Risposte concrete – aggiunge Martone - Quello che dobbiamo fare è stimolare il governo a garantire più pattuglie h24 sulle strade del territorio. La sicurezza – conclude - non deve essere uno spot elettorale ma una serie di azioni programmate e strutturate nel tempo". Saranno quindi i prossimi mesi a darci la misura dell'impegno sul tema della sicurezza, così come quella dei progetti dell'amministrazione pentastellata in merito al futuro degli spazi dell'ex Farmer's Market di Corviale.

Leonardo Mancini

Scuola Formato: restano tanti gli interventi da realizzare per rendere la struttura vivibile

Il plesso scolastico sull'Ardeatina, costruito negli anni '70, mostra i segni del tempo e versa in condizioni preoccupanti

ARDEATINA – A metà tra Falcognana e Divino Amore c'è una scuola, l'Istituto Comprensivo Padre Romualdo Formato, frequentato da circa 600 studenti tra elementari e medie. Esiste, inoltre, una piccola porzione del plesso occupato da una materna. La scuola è l'unica esistente in un'area molto vasta, attraversata dalla via Ardeatina, e dunque è particolarmente importante. Ancor più importante, quindi, è che la struttura sia pienamente funzionante e sicura. Tuttavia la Formato ha avuto spesso i riflettori puntati per diverse problematiche che la vedono a tutt'oggi protagonista (non ultime le condizioni della piazzola antistante, per cui da tempo si è proposto di spostare il capolinea dell'autobus 218 in un'altra zona di Falcognana), al punto che l'istituto, nel tempo, ha perso molte iscrizioni, portando la situazione a dover essere risolta nel minor tempo possibile.

De Juliis: "La scuola sta perdendo di appeal non per la qualità degli insegnanti, ma per lo stato della struttura". Lepidini: "La Formato è una scuola di frontiera ancora capace di custodire le radici nel nostro territorio"

I PROBLEMI DA RISOLVERE

L'Istituto Comprensivo Padre Romualdo Formato ha varie problematiche che vanno affrontate. I servizi sanitari, sia per la scuola elementare che media, hanno continui malfunzionamenti; gli infissi andrebbero sostituiti, sia finestre che porte; va verificata l'efficienza del riscaldamento perché alcune classi sono molto calde e altre gelate; vi è la necessità di avere un videocitofono per controllare gli accessi fuori dall'orario normale e avere, quindi, una maggiore sicurezza; la palestra della scuola media non ha il riscaldamento, le attrezzature sportive sono rotte e obsolete, il pavimento è sconnesso in alcuni punti, gli spigoli non sono protetti e molti infissi sono danneggiati; esistono, inoltre, diverse infiltrazioni con conseguenti macchie di muffa, sempre nella scuola media. In più bisognerebbe intervenire per migliorare le aree verdi poco manutenute e tagliare le alberature pericolose. I genitori degli alunni, in alcune giornate di pulizia partecipata, hanno provveduto a rendere più fruibile proprio questa zona, ma appare assurdo che ciò che dovrebbe essere straordinario (ovvero questo tipo di iniziative) sta diventando non solo ordinario, ma anche l'unico modo per avere un minimo di decoro. Nel recente documento presentato da Fdi in Municipio, oltre a impegnare il Presidente a prendere atto della situazione e a intervenire per una celere risoluzione, si evidenzia anche il problema che i ragazzi abitanti a Santa Palomba, Solfatara e Palazzo Morgana sono costretti a raggiungere la scuola attraversando la trafficata via Ardeatina, quando potrebbero frequentare dei plessi di nuova edificazione a Pomezia. Si è ipotizzato, per questo, un tavolo sperimentale con il Comune limitrofo per studiare la possibilità, su base volontaria, che i ragazzi possano frequentare le scuole pometine, agevolando i loro spostamenti.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

In Municipio il problema è stato affrontato in un recente Consiglio richiesto dalle minoranze, in quanto il tema è molto sentito, visto che la Formato si attesta come una scuola che raccoglie un bacino di utenti molto grande. "Si tratta di un plesso inaugurato nel 1977 – ha dichiarato Massimiliano De Juliis, Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX (Fdi) – e quindi ha bagni, infissi e termosifoni di quell'epoca. È chiaro che si susseguano, quindi, delle problematiche se non viene fatto un aggiornamento. I servizi igienici, per esempio, sono perennemente rotti e riaggiustati. La palestra è in condizioni pietose, tanto che non si possono più fare nemmeno delle attività extra, fuori dall'orario scolastico, che potrebbero essere comode per chi non si può permettere una struttura privata. In alcune classi, inoltre, si gela a tal punto che gli studenti e gli insegnanti usano lo scotch da pacchi per parare gli spifferi provenienti dagli infissi". Oltre alle varie problematiche già segnalate, De Juliis pone l'accento su un altro tema, quello dello spostamento del capolinea dell'autobus 218 in località Falcognana, oggi invece antistante la scuola. "Per esso – ha continuato De Juliis – si stanno facendo degli studi con l'Agenzia della Mobilità su una porzione di Ardeatina, per vedere se si può spostare il capolinea su un tratto inutilizzato della strada in prossimità della rotatoria di Falcognana, dove bisognerebbe apporre un lampione e una pensilina. Averlo sul piazzale della Formato, infatti, crea traffico e disagio". Questa scuola, purtroppo, "sta perdendo di appeal, non per la qualità degli insegnanti, ma proprio per lo stato della struttura", ha concluso De Juliis.

Cucunato: "Serve una corsia preferenziale per il rilancio del plesso e la risoluzione dei suoi problemi".

Lalli: "Gli interventi strutturali sono già iniziati"

L'IMPORTANZA DEL RILANCIO

La necessità di un rilancio dell'unica scuola del quadrante è molto sentita anche da Alessandro Lepidini, Consigliere municipale del Pd: "Con il Consiglio straordinario del 24 ottobre siamo riusciti a mettere l'IC Padre Romualdo Formato al centro della scena istituzionale sancendone il rilancio. Finalmente, abbiamo portato 'a casa' un atto unitario che ha messo nero su bianco i problemi della scuola e che indica la necessità di realizzare tutti i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, previa urgente relazione tecnica da parte degli uffici e reperendo le risorse necessarie già nel bilancio del 2018". Inoltre, ha continuato Lepidini, "abbiamo sollecitato la realizzazione del previsto intervento per 600mila euro per l'antincendio, bando che a detta della Giunta sarà pronto entro l'anno, e lo spostamento del capolinea del 218 alla rotonda della Falcognana. La Formato è assolutamente da rilanciare perché scuola di frontiera ancora capace di custodire le radici nel nostro territorio". La valorizzazione del plesso è tra le priorità anche per Piero Cucunato, Consigliere Fi al Municipio IX: "Dall'inizio della legislatura abbiamo posto l'attenzione su una scuola importante, chiedendo, attraverso un documento comune al Dipartimento Scuola e all'Assessore al Bilancio, che con una delibera dell'Assemblea capitolina si preveda una corsia preferenziale per i problemi strutturali, il rilancio e la risoluzione di ogni questione, oltre a prevedere una reggenza scolastica autonoma che possa attivare ogni azione utile a riqualificare l'Istituto".

L'ASSESSORE RISPONDE

Il riferimento fatto dal Consigliere Cucunato sulla reggenza della scuola è stato toccato anche da Carmela Lalli, Assessore ai Diritti alla Scuola e alla Crescita Culturale: "La scuola è da lungo tempo, 7 anni, sottodimensionata, ossia ha meno di 600 alunni iscritti. Questo, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, comporta la mancanza di un Dirigente assegnato oltre che di personale amministrativo. Le problematiche – ha continuato – sono dunque di tipo funzionale ma anche di tipo strutturale. Il nostro obiettivo è quello di sostenere l'autonomia della scuola, il suo ruolo strategico, nei confronti di una comunità multietnica, di presidio culturale e formativo. Gli interventi strutturali sono già iniziati – ha concluso l'Assessore - e l'obiettivo è quello, nel corso di questo anno scolastico, di permettere l'utilizzo di gran parte dei servizi igienici e di alcuni spazi interdetti, oltre che dell'area esterna".

Serena Savelli

Verde: tempi brevi per il ricorso al TAR dei volontari

ROMA – È stata fissata per il 22 novembre prossimo l'udienza del TAR in merito al ricorso presentato dal Comitato Parco Giovannipoli, assieme al CdQ Grotta Perfetta e Labsus, contro le linee guida e la modulistica per richiedere l'autorizzazione, per privati e associazioni, allo svolgimento di giornate di pulizia e manutenzione del verde. "La determina – spiegano dal Comitato - oltre a richiederci un'assicurazione che ci costa il doppio di quanto fino ad oggi pagato, impone regole burocratiche che impediscono ai volontari di svolgere le loro attività".

LE RICHIESTE

Si parla di 10 sfalci l'anno, 10 bordature di superfici inerbite, manutenzione ordinaria delle siepi due volte l'anno, pulizia delle superfici pavimentate e cambio dei cestini due volte la settimana. Il tutto senza strumenti concessi dal Comune o condivisione di responsabilità e collaborazione tra le parti. "L'unico compito di Roma Capitale – seguitano i ricorrenti - sarebbe quello di vigilare che tutto sia svolto a regola d'arte".

IL CONFRONTO

Dal Comitato di Parco Giovannipoli non mancano di ricordare tutti i tentativi di interlocuzione con le diverse amministrazioni: "In questi cinque anni abbiamo affrontato tanti problemi diversi, ma siamo sempre riusciti a trovare forme di dialogo e soluzioni forse non stabili, ma quanto meno ci si provava – spiegano - Abbiamo provato a sederci a tavoli di lavoro e di confronto, ma nulla è mai andato oltre quelle regole che contestiamo dal primo giorno della nascita del Comitato. Stanchi di non essere ascoltati e complici i tempi stretti per un'eventuale azione legale, abbiamo deciso di agire e di non aspettare oltre – concludono - Se il Comune non capisce, allora speriamo che sia la giustizia amministrativa a porre ordine".

L'APPUNTAMENTO

L'udienza del Tribunale amministrativo si terrà a porte chiuse, il 22 novembre prossimo alle 12,30 in via Flaminia 189. Pur non potendo assistere, i ricorrenti hanno comunque dato appuntamento ai cittadini per quella data fuori dalla sede del TAR.

LeMa

Municipio IX: critiche sul dimensionamento scolastico

TORRINO MEZZOCAMMINO - È una comunicazione postata sul sito del Municipio IX a indignare i cittadini di Torrino Mezzocammino. Il tema è il dimensionamento scolastico, materia complessa ma che in poche parole si può riassumere con la decisione di disporre o meno l'apertura di un istituto scolastico, l'accorpamento o la soppressione, in un determinato territorio, il tutto in relazione ai dati sulla cittadinanza. Nel territorio di Torrino Mezzocammino purtroppo non nascerà l'atteso Istituto Comprensivo e gli attuali alunni della Matteo Ricci, che il prossimo anno frequenteranno le medie, dovranno spostarsi nei quartieri limitrofi.

DAL MUNICIPIO IX

La comunicazione di questa decisione è arrivata dall'Assessore municipale Carmela Lalli: "Pur nella consapevolezza, come ampiamente motivato nella deliberazione di Giunta, che alcune criticità andranno affrontate durante il prossimo anno, procedendo in modo mirato alla loro risoluzione, è stata espressa la volontà di confermare il dimensionamento attuale. L'obiettivo – spiega l'Assessore - è quello di iniziare immediatamente un lavoro, che porterà a risolvere a medio e lungo termine le criticità presenti, prendendo in considerazione lo sviluppo urbanistico di alcuni quartieri del Municipio e prestando particolare attenzione alle esigenze delle famiglie".

CITTADINI INASCOLTATI

La deliberazione della Giunta ha indignato non poco i residenti della zona che, attraverso il CdQ, hanno replicato: "Dopo un anno di attiva interlocuzione con l'organo municipale, tavoli tecnici e commissioni scuola, la Giunta ha deciso di non decidere". La conferma dell'assetto attuale, non prevedendo l'istituto comprensivo nel quartiere, è stato letto dai cittadini come un tradimento "nei confronti dei tanti genitori che in maniera accorata avevano chiesto di raggruppare le scuole di Mezzocammino sotto un unico Istituto Comprensivo, in modo da assicurare a tutti i residenti l'accesso alle scuole del quartiere". "Una motivazione – aggiunge il consigliere Pd, Alessandro Lepidini - frutto di una mera conservazione dello status quo a dispetto di un intero territorio che chiedeva esattamente il contrario".

LeMa

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

TELEVISION – MARQUEE MOON

I Television furono i protagonisti della scena post-rock newyorkese degli anni '70; si ispirarono al garage-rock psichedelico e a gruppi come i The Velvet Underground e divennero, a loro volta, un punto di riferimento della nascente scena new wave. Per diversi anni si esibirono al CBGB, locale storico frequentato dalla nuova generazione di musicisti underground: Patti Smith, Blondie e Ramones. Nel 1976 firmarono un contratto con l'Elektra Records e iniziarono a registrare il loro primo album "Marquee Moon". L'opera è un viaggio nell'alienante desolazione metropolitana descritta da liriche ispirate e dolorose, accompagnate da un sound essenziale e scarno. Il leader Tom Verlaine si impone come uno dei più arguti songwriters di sempre e si ritaglia il ruolo di "cantante maledetto" nella vivida scena newyorkese dell'epoca. Il disco non è tanto legato al punk, quanto piuttosto all'ipnosi della loro psichedelia; i brani non sono aggressivi o veloci, le chitarre hanno poca distorsione e spicca un modo di cantare molto espressivo ed enfatico. I testi sono visionari e descrivono una società ingiusta ("Friction"), la voglia di scappare da essa ("See No Evil"), ma anche passeggiate surreali per New York ("Venus"). Spicca la lunga title track dove chitarre ritmiche si alternano con le soliste in un reiterato botta e risposta dall'ottimo impatto emotivo. L'album si chiude con "Tom Curtain" dal mood epico e solenne arricchito da tristi tocchi di piano e minimali accordi chitarristici. "Marquee Moon" è indubbiamente uno dei migliori lavori di debutto per una band e credo che ogni appassionato debba ascoltarlo, per comprendere e apprezzare di più buona parte dei gruppi di oggi. *G. C.*

THE BRIAN JONESTOWN MASSACRE – WHO KILLED SGT. PEPPER?

The Brian Jonestown Massacre è un progetto creato, modellato e affogato nel genio di Anton Newcombe, polistrumentista e produttore, già membro fondatore dei Dandy Warhols. La caratteristica più interessante della band, oltre alla strabordante produzione, è la continua contaminazione di generi nel quale il corpo rimane perfettamente inquadrato nelle radici psych-rock, in maniera netta e inequivocabile, ma gli abiti che Newcombe decide di far indossare a quel corpo cambiano di volta in volta, colorando il prodotto in chiave shoegaze, a volte folk, a tratti brit-pop, post-punk, experimental, garage, noise, drone, electro e chi più ne ha più ne metta. Ogni disco dei BJM riesce a trasmettere l'idea folle e anarchica di libertà, di voglia di sperimentare e desiderio di non risultare mai uguale a sé stessa. Basti ascoltare "Who Killed Sgt. Pepper?", undicesimo album in studio registrato tra Islanda e Berlino in cui l'idea di libera circolazione della follia ne rappresenta il metabolismo basale. Immaginate gli anni '60/'70/'80/'90 mescolati insieme da una produzione degli anni 2000: "Let's go fucking mental", paranoia in stile britpop, "Detka!Detka!Detka!" danza nonsense in stile sovietico, "This is The One Thing We Did Not Want To Happen", chiarissimo omaggio a "She's lost control" dei Joy Division, "This is the First", pezzo semplicemente meraviglioso, "Tempo 116.7 (reaching for dangerous levels of sobriety)", overture perfetta per la follia. Disco inevitabile! *D. G.*

BIRRA IN FRANCONIA di *Manuele Colonna*

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - **www.fermentobirramagazine.com**

CINEMA

Multisala Madison

a cura della Redazione

GOODBYE LENIN! · DI WOLFGANG BECKER · (GER 2003)

SCENEGGIATURA: WOLFGANG BECKER, BERND LICHTENBERG

INTERPRETI: KATRIN SASS, DANIEL BRÜHL, ČULPAN NAILEVNA CHAMATOVA, FLORIAN LUKAS, BURGHART KLAUßNER, MARIA SIMON

Nella Berlino Est del 1989, si svolge una delle "storie d'amore" più belle della storia del cinema. Alex e Christiane, figlio amorevole e madre politicamente attiva, sono i protagonisti di una vicenda sentimentale e originale, tutta basata sull'espediente storico. Christiane, attivista politica filo-DDR, si risveglia dal coma dopo la caduta del muro di Berlino. Il suo cuore debole non può reggere lo stress di un sogno politico infranto e così Alex decide di ricreare per sua madre una realtà parallela, dove il tempo si è fermato e dove nessun evento storico è accaduto. Gli escamotage sono molteplici: dalla ricerca disperata dei mitici cetriolini dello Spreewald ormai fuori produzione, alla creazione di telegiornali finti, fino al mantenimento della casa con suppellettili originali dei fasti della Repubblica Democratica Tedesca. "Goodbye Lenin!" è uno spaccato nostalgico che intreccia la sua narrazione in fatti storici realmente accaduti. La splendida colonna sonora è di Yann Tiersen (già noto per "Il favoloso mondo di Amelie") e il film, costato quasi 5 milioni di euro, è divenuto uno dei più grandi successi del cinema tedesco a livello di incassi. *(S. S.)*

AMMORE E MALAVITA

DI MANETTI BROS · (ITA 2017)

SCENEGGIATURA: MICHELANGELO LA NEVE, MANETTI BROS

INTERPRETI: GIAMPAOLO MORELLI, SERENA ROSSI, CLAUDIA GERINI, CARLO BUCCIROSSO, RAIZ, FRANCO RICCIARDI

Da grande amante di Tarantino, non posso non vedere la stessa vena ribelle e giocosa nei Manetti Bros, fratelli romani registi di pellicole irriverenti e, indiscutibilmente, originali. L'inanellare citazioni, generi, episodi trash, dialoghi brillanti, poetica popolare e stereotipi che prendono forme nuove e diverse, è qualcosa che rimanda a un cinema "di nicchia" ma accessibile a tutti, proprio come quello tarantiniano. Il linguaggio cinematografico dei Manetti Bros è ormai un segno distintivo per gli appassionati di un cinema dal sapore underground, che ammicca ai vecchi film sulla malavita, in una Napoli viva (per la seconda volta prescelta come location dopo "Song'e Napule"), che sorprende per la sua bellezza tipicamente dolceamara. Su una storia semplice ma efficace, in cui si inerpica l'immancabile intrigo romantico, si staglia un insolito musical partenopeo, che mixa commedia e tragedia, dovere e piacere, ragione e sentimento. "Ammore e Malavita" ha ottenuto il Premio Francesco Pasinetti quest'anno a Venezia come miglior film e miglior cast. Se volete qualcosa di diverso, l'ultima fatica di Marco e Antonio Manetti non vi deluderà. *(S. S.)*

MAZINGA Z INFINITY DI JUNJI SHIMIZU · (JAP 2017)

SCENEGGIATURA: OZAWA TAKAHIRO

INTERPRETI: AI KAYANO, SHOTARO MORIKUBO, HANAE NATSUKI, UNSHÔ ISHIZUKA, UESAKA SUMIRE

Mazinga è nato nel 1972, negli anni da manga è passato a essere un anime per poi sbarcare nei pomeriggi a base di cartoni giapponesi dei bambini cresciuti a colpi di pugni rotanti ed esplosioni. Oggi, a 45 anni dalla nascita, il "robottone" torna ad affascinare i nostalgici della serie. Il tentativo è quello di aggiornare alla tecnologia e alle aspettative dei giorni nostri un qualcosa che già di per se è fuori dal tempo. Una lotta continua e manichea tra il bene e il male, che non lasciava spazio a umanizzazioni o simpatie per il Dottor Inferno, cattivo storico di Mazinga. Per questo l'esperimento tentato dalla casa di produzione Toei Animation, non poteva passare inosservato. Questo è il primo lungometraggio tratto dal manga Mazinga Z Infinity. L'anime di Junji Shimizu che punta a unire due diversi mondi creati da Gō Nagai: "Il grande Mazinger" e "Mazinga Z". Il risultato è un'esperienza corale che sarà sicuramente apprezzata dai fan, dove i vecchi personaggi tornano a unirsi contro i nemici di sempre. *(L.M.)*

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza **31/12/17**
Urlo

MULTISALA MADISON **8 Sale** Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

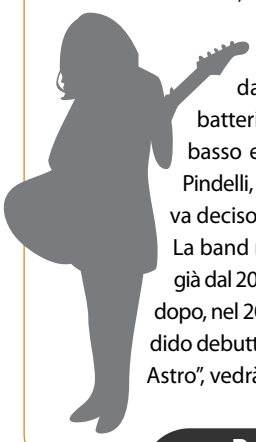
PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì
pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di David Gallì

RUMORI DI FONDO

LA CASA AL MARE: "THIS ASTRO", REVERB NEVER DIES!

Il ritorno degli Slowdive, dei Ride e, a brevissimo, anche dei My Bloody Valentine, hanno riportato alla ribalta un genere che negli ultimi tempi era stato un po' troppo frettolosamente relegato agli ascolti esclusivi di una ristretta cerchia di cultori.
Ed ecco il rifiorire dei muri sonori da feedback interspaziali e melodie da nenia psych-trascendentale, vortici che La Casa Al Mare, terzetto tutto romano composto da Paolo Miceli alla batteria, Marco Poloni al basso e ai vocal, e Alessio Pindelli, chitarre e vocal, aveva deciso di non mollare.



La band muove i primi passi già dal 2012 ma è solo tre anni dopo, nel 2015, che il suo splendido debutto discografico, "This Astro", vedrà la luce.

Il disco era stato anticipato da due singoli che il Sounds Better With Reverb, blog di riferimento mondiale per la scena dream-pop/shoegaze, aveva già definito come il debutto dell'anno insieme agli americani Beach House (letteralmente, la casa sulla spiaggia). Che strani incroci.
Ma sono proprio questi strani incroci di sabbia, di mare e di case immerse nei colori del tramonto autunnale a sospirare le tonalità di infinito nel quale ci si immerge all'ascolto del disco, concezione di mistica immensità avvolta da una ricerca irrisolta di pace e di una mano tesa. Questa è l'immagine che mi trasmette "This Astro".
Già all'ascolto del brano di apertura se ne intravede la brillantezza: "I don't want to", sublime, con suoni blu aciduli contrastati da una voce appena sussurrata, quasi evanescente, che riporta ai migliori My Bloody Valentine. L'onda lunga dell'effettistica che si insinua viene ribattuta agli angoli da una batteria ortodossa e decisa. Il muro di suono. Quella ricerca irrisolta di pace.
La seconda traccia si lascia apprezzare già al primo ascolto. "Sunflowers" infatti presenta una melodia più preponderante, meno nascosta, e stavolta sono i suoni a rimanerne sospesi, come il mio ascolto.
La terza traccia, "M", è la mia preferita e non solo perché istintivamente il titolo mi riporta ad uno dei pezzi che più mi hanno legato indissolubilmente ai Cure e del loro inarrivabile genio, ma perché è la fotografia perfetta del mood shoegazer di ricerca interiore: lieve, oscura, stellare, intensa, delicata e solenne al contempo. Un'onda mistica accompagnata dall'immancabile riverbero nel quale la voce sembra volersi estraniare per espiare una colpa e ritrovare la via della luce, che puntuale ritorna in "At All", allegra e ballabile, sconfinante in territori indie. "Tonight or Never", sospirata, acustica, e "Cd Girl", chiudono un lavoro di assoluto spessore.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

CAMBIAMO IL MONDO!

Per la regia di Claudio Boccaccio va in scena al Teatro Marconi "Cambiamo il mondo!", con Felice Della Corte, attore e direttore artistico del teatro, Stefano Ambrogi, Riccardo Barbera, Pierre Bresolin e Francesca Bellucci. La commedia è scritta da Rosa A. Menduni e Roberto De Giorgi, coppia che torna in teatro dopo il successo ottenuto al cinema con "Al cuore si comanda", interpretato da Pierfrancesco Favino e Claudia Gerini per la regia di Giovanni Morricone.
Tre amici, uniti dagli stessi antichi ideali, decidono di dare una svolta alla propria vita organizzando un eclatante rapimento. I tre, nel goffo tentativo criminale, daranno vita a una situazione indefinita che spazia dalla programmazione scrupolosa dell'azione militare, alla goliardia, fino a sembrare niente più che una vacanza tra amici. Nulla è ciò che sembra in questa commedia ricca di capovolgimenti di fronte e di colpi di scena, di dramma e di divertimento. Ma è sufficiente credersi eroi per non apparire stupidi? O sentirsi stupidi rende necessario morire da eroi? Di sicuro c'è solo che ridere avvicina alla verità.
Bastano pochi eroi senza paura per cambiare il mondo? Ma le cose stanno proprio così? Tra un colpo di scena e l'altro, tra dramma e divertimento la verità si nasconde sempre più sfuggente e alla fine i nostri eroi impareranno che per cambiare il mondo è necessario prima cambiare qualcos'altro.
"Cambiamo il mondo!" è una commedia intelligente e frizzante, dotata di ritmi serrati e gag esilaranti. Lo schema che la coppia di sceneggiatori applica alla trama è quello tipico della commedia degli equivoci ma con dei tratti distintivi che iniziano a rendere i lavori del duo di autori riconosciuti e riconoscibili.

TEATRO MARCONI
DAL 23 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE
VIALE MARCONI, 698/E - ROMA
INFO E PRENOTAZIONI: +39 06 59 43 554;
INFO@TEATROMARCONI.IT
ORARI: GIO-SAB: H. 21; DOM: H. 17.30
PREZZI: INTERO €24, RIDOTTO €20, UNDER 25 €9

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

ATTI UMANI

HAN KANG
ADELPHI 2017
19,00 EURO

È un potentissimo ritorno quello di Han Kang: dopo "La vegetariana", vincitore nel 2016 del Man Booker International Prize, arriva in Italia un nuovo romanzo, sempre Adelphi. "Atti umani" è una questione d'immaginazione, ma dentro una vicenda fortemente reale, politica, interiore: Gwangju, Corea del Sud, maggio 1980, colpo di Stato di Chun Doo-hwan. Una storia di violenza, poco conosciuta in Occidente, di morti e vivi che parlano insieme per ricordare di non dimenticare quel passato indicibile. Quello dell'autrice non è mai uno stile artificioso, aggraziato, servibile. Piuttosto, guidata da una sensibilità molto umana e autentica e profonda, la voce della scrittrice diventa ogni volta inconfondibile e virtuosa: la sua parola evade sistematicamente da qualsiasi trappola preparata dentro possibili confini frivoli, utili o robusti posti da altri; non è mai situata per un semplice resoconto dei fatti o per gridare disordinatamente al dolore. È certamente vero che la natura umana resiste come materia inesauribile e prediletta per la letteratura, ma fatale è la separazione, inimmaginabili i tentativi di ricongiungimento per le sue opposizioni. Così uno degli effetti - più eterni, delicati e tumultuosi di un buon libro come questo - sarà ancora una volta chiamare per nome e toccare quelli che sono stati lì, echi, presenze e coraggiosi fantasmi.

NASCI, CRESCI E POSTA

SIMONE COSIMI, ALBERTO ROSSETTI
LIETOCOLLE 2017
CITTÀ NUOVA 2017
15 EURO

Di recente, un gran numero di riviste e studi si occupano di questo tema. Ma "Nasci, cresci e posta" è un viaggio intelligente nella terra degli smartphone e dei social network, attraverso spazi di libertà e condizionamento, dentro un tempo ibrido tra vita reale e realtà virtuale. Una guida per capire cosa accade e come taluni dispositivi agiscono sulla storia quotidiana di bambini e adolescenti. Che tipo di oggetti sono? Come intervengono sulla loro capacità di comunicazione? La trasformazione è in atto e rappresenta un'occasione per chi controlla le piattaforme: raccogliere umori, predilezioni, informazioni, aggirando le leggi che presiedono alla tutela dei minori. Un occhio che non si chiude, dentro le case e fuori negli spazi comuni. Un giornalista e uno psicoterapeuta, Simone Cosimi e Alberto Rossetti, descrivono i meccanismi e riflettono su un futuro che ci corre dietro: siamo davvero pronti? La novità – apparentemente sfuggita a molti calcoli preveggenti degli adulti – è diventata invisibile, è entrata nella contemporaneità e la fa girare ogni giorno. Così, per crescere in un contesto di esplorazione continua, diventa tanto più necessaria un'educazione resistente e forte da parte degli adulti verso i giovani, un'attenta trasmissione di tutti gli strumenti per una costruzione più solida e consapevole dello stare al mondo.

In che stato sono le caditoie nel Municipio XII?

La Giunta promette nuovi interventi sui tombini nei prossimi mesi

MUNICIPIO XII – Ogni anno, con l'arrivo della stagione delle piogge, si torna su un tema molto importante per la viabilità della città, ovvero il funzionamento del sistema di smaltimento delle acque che si riversano sulle strade e dei conseguenti disagi che ne derivano, come successo a inizio novembre quando in tutta Roma, e anche nel Municipio XII, alcune vie si sono allagate. A metà ottobre il Pd del Municipio XII, aveva lanciato un allarme, sostenendo che all'interno del territorio il lavoro di pulizia delle caditoie fosse stato insufficiente. A parlarne era stato Elio Tomassetti, Consigliere municipale: "Richiedendo il report di pulizia delle caditoie e tombini degli ultimi 10 mesi su tutto il territorio, abbiamo constatato il totale immobilismo della Giunta Crescimanno. Infatti, in circa 300 giorni sono state pulite 700 caditoie su 80mila, meno di 3 al giorno. Ma quello che più stupisce è che interi quartieri sono stati lasciati all'abbandono. Non sono stati fatti interventi nell'ultimo anno lungo le strade di Casal Lumbroso e Massimina, mentre a Bravetta-Pisana (zone tremendamente colpite dalle ultime piogge) sono state pulite solo 15 caditoie".

Tomassetti: "In 300 giorni sono state pulite 700 caditoie su 80mila, meno di 3 al giorno". Crescimanno: "I numeri sono simili a quelli della passata Giunta. A breve l'attività di pulizia sarà incrementata con nuovi interventi"

LA RISPOSTA DEL MUNICIPIO

Le pesanti accuse di Tomassetti però sono state rispedite al mittente da Silvia Crescimanno, Presidente del Municipio XII: "Gli interventi da gennaio a ottobre 2017 sono stati 793, un numero analogo rispetto a quanto effettuato nell'anno precedente, nello stesso periodo, sotto la passata amministrazione, quando il numero di caditoie pulite ammontava a circa 800. Stesso discorso per i fondi impiegati". Nel 2017, seguita, "dei 342mila euro dell'importo complessivo destinato alla manutenzione stradale ordinaria, per la pulizia delle caditoie abbiamo usato circa 80mila euro, più del 20%. Veniamo accusati di non essere intervenuti in maniera efficace ma in realtà i dati sono simili a quelli del 2016, quando il grosso della consiliatura era stata governata dal Pd". La Crescimanno ha poi annunciato la

partenza a ottobre di due nuovi appalti attraverso i quali "l'attività di pulizia delle caditoie verrà incrementata" tramite interventi sulle zone più critiche. Il Municipio non è intervenuto "in aree come Massimina e Casal Lumbroso – seguita – perché in quelle zone c'è un problema di competenza, poiché molte strade sono consortili. Nonostante questo l'ufficio tecnico interviene sempre, sia sulle emergenze che sulla manutenzione ordinaria, anche su segnalazione dei cittadini". Per quanto riguarda il quadrante Pisana/Bravetta, "a noi risulta che siano stati effettuati più di 15 interventi. Ci sono poi strade, come via della Pisana, che sono di competenza comunale perché di grande viabilità. Abbiamo prontamente segnalato agli uffici competenti la necessità di pulire alcune caditoie che si trovano in punti critici". Questo è successo anche a "piazzale Dunant e largo Coromoto (zona Colli Portuensi) dove ci siamo attivati per tempo con il Simu (dipartimento capitolino competente facente capo all'Assessorato ai Lavori Pubblici, ndr) per far sì che venissero effettuati gli interventi". Il Municipio si dice soddisfatto del lavoro svolto anche se, prosegue la Presidente, "dobbiamo fare i conti con la scarsità dei fondi. Il discorso è più complesso: la rete fognaria di Roma non è in grado infatti di sostenere piogge di tale entità". In seguito alle perturbazioni di settembre, ha concluso la Crescimanno, non sono state riscontrate grandi criticità. Ad ogni modo, anche dopo il forte nubifragio di inizio novembre, annuncia il Municipio, "stiamo ragionando sulla realizzazione di nuove caditoie".

Maltese: "Il numero di interventi quando al Municipio c'eravamo noi è stato maggiore. Necessarie azioni mirate e preventive". Picone: "Assenza di pianificazione e improvvisazione sono un combinato disposto dannoso e dirompente"

LA PASSATA GIUNTA

Una dura smentita alle dichiarazioni della Minisindaca è arrivata da parte dell'ex Presidente municipale, Cristina Maltese (Pd), che precisa: "Il numero di caditoie pulite quando al Municipio c'eravamo noi non è lo stesso. Bisogna aggiungere al totale anche quelle pulite da Acea, con risorse proprie, con la quale avevamo fatto un piano speciale di monitoraggio. In quel caso avevamo usufruito delle squadre intervento di Acea per azioni sulle zone più particolari dove si sospettava una rottura della tubazione". I dati su cui si è basato il Pd nella sua denuncia, continua la Maltese, "sono stati ottenuti dall'ufficio tecnico che ha fornito la documentazione ufficiale del piano delle pulizie". Da questi, seguita, "si evince che il Municipio è intervenuto in maniera non razionale e non sulle strade dove si verificano maggiormente disagi, ma soltanto su segnalazioni random. Si sono riverificati allagamenti in zone dove da tempo non c'erano più episodi particolarmente gravi". Le piogge violente sono ormai un fenomeno strutturale e non più un evento eccezionale, commenta la Maltese, per questo "bisogna intervenire preventivamente. Noi facevamo così, ora l'intervento avviene dopo la segnalazione. Durante la precedente amministrazione avevamo iniziato un piano per modificare le caditoie, da bocche di lupo a griglie. Queste ultime, nelle strade in discesa, alla fine delle quali si convoglia l'acqua, assorbono la pioggia mano mano che questa scende, non serve quindi che l'acqua convogli lateralmente. Ciò è stato fatto a via Pio Foa ed a via Vitellia. Sono questi gli interventi da fare, non la pulizia random. Si deve fare un piano serio. Il sistema fognario di Roma non è una cosa alla quale rassegnarsi. Si devono fare interventi mirati lì dove ci sono criticità", ha concluso dura la Maltese.

ASSENZA DI PIANIFICAZIONE

Forti critiche all'operato della Giunta di via Fabiola sono arrivate anche da Fratelli d'Italia: "Il M5S dopo un anno e mezzo continua pericolosamente a navigare a vista nel governo del Municipio – ha detto il Consigliere municipale Giovanni Picone - Il territorio è lasciato all'incuria in diversi quadranti cittadini e non solo quelli periferici. L'assenza di pianificazione unita all'improvvisazione sono un combinato disposto dannoso e dirompente, anche in considerazione delle già esigue risorse a disposizione per la manutenzione delle strade e la pulizia delle caditoie".

Anna Paola Tortora

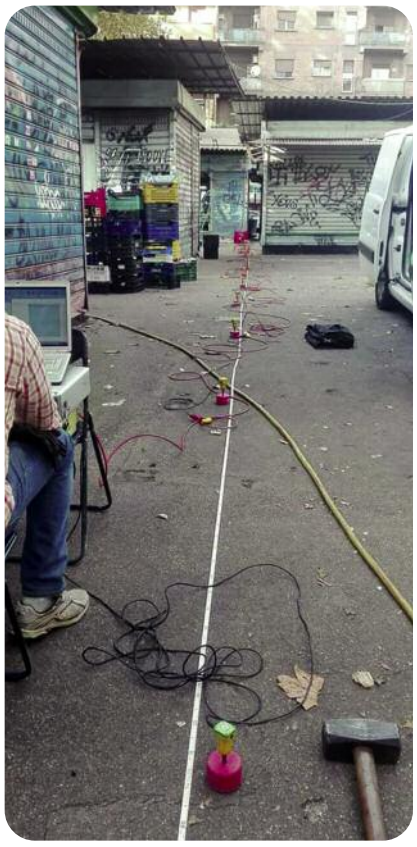
Due mercati in attesa tra Marconi e Portuense

In Municipio XI, da via Macaluso al nuovo plateatico di via di Vigna Pia, tra riqualificazioni e spostamenti, restano i tempi lunghi

MUNICIPIO XI – Da una parte all'altra del territorio municipale due mercati aspettano di capire cosa riserverà per loro il futuro. Parliamo di due situazioni molto diverse, ma che hanno in comune lo stato di degrado in cui versano, i ritardi e l'attesa da parte degli operatori. Da un lato, nel cuore del quartiere Marconi, abbiamo il mercato di via Damiano Macaluso, che da tempo aspetta una profonda riqualificazione, che lo porti all'altezza degli standard richiesti. Dall'altra c'è la moderna struttura di via Vigna Pia, pronta dall'inizio dell'anno ad accogliere il trasferimento degli operatori del mercato su strada di via Portuense.

MARCONI – VIA MACALUSO

La struttura mercatale di via Macaluso nel quartiere Marconi, come dicevamo, da



anni attende una profonda riqualificazione. L'intervento, finanziato con gli oneri derivanti dall'operazione urbanistica di via Enrico Fermi, sarebbe dovuto partire da tempo, ma purtroppo solamente nelle ultime settimane qualcosa ha ricominciato a muoversi. La riqualificazione del mercato, al momento in pessime condizioni, è un progetto approvato e finanziato nella scorsa consiliatura dall'allora Giunta Veloccia che, nel novembre 2015, stanziò un milione di euro, approvò il progetto di riqualificazione, condividendone le caratteristiche con operatori e cittadini, e avviò la gara che si concluse ad aprile 2016 con l'aggiudicazione dei lavori. Da quel momento si sarebbe dovuto procedere con la firma del contratto, operazione che purtroppo è avvenuta soltanto il 15 settembre scorso, mentre il 2 novembre "sono partite le verifiche strumentali per monitorare la consistenza del terreno sottostante l'area del mercato – ha comunicato l'Assessore municipale ai Lavori Pubblici Giacomo Giujusa - Dopo aver raccolto questi dati si potrà chiudere la progettazione definitiva e far partire i cantieri. Allo stesso tempo con gli uffici capiremo come procedere con gli interventi, spostando da un lato all'altro gli operatori, dato che il mercato durante la lavorazione non chiuderà". Le critiche avanzate in questi mesi dall'opposizione municipale sono tutte inerenti alle tempistiche di questo intervento. "Partono le indagini ma ci sarebbe da dire alla buon'ora – dichiara il Consigliere Pd ed ex Minisindaco, Maurizio Veloccia - Quando siamo andati via noi mancava solo la contrattualizzazione della ditta, la gara era già stata fatta a fine 2015. Ma c'è voluto un anno e mezzo per il contratto. Mi sembra troppo". In ogni caso gli interventi su questo mercato hanno preso il via. Stando al vecchio cronoprogramma del progetto dovrebbero volerci 15 mesi per completare i lavori e ridare a Marconi un mercato degno di questo nome.

> ***Giujusa: "Ci sono aspetti tecnici e amministrativi che hanno i loro tempi, ma lavoriamo per renderli meno lunghi possibile"***

PORTUENSE – VIGNA PIA

Quella che invece sta vivendo il mercato di via Portuense è una situazione totalmente diversa. In questo caso una struttura nuovissima già c'è (quella di via di Vigna Pia) ma essendo rimasta inutilizzata, in breve tempo è diventata bersaglio di atti vandalici. I lavori di realizzazione dei nuovi box sopra il PUP di via di Vigna Pia si sono conclusi nel dicembre del 2016, con un costo complessivo di circa 1,3 milioni di euro. "I lavori si sono conclusi in 400 giorni, perfettamente in linea con il cronoprogramma approvato – ha spiegato l'ex Minisindaco Veloccia - Abbiamo chiesto informazioni su quanto stia avvenendo, ci è stato detto che mancava il collaudo e il piano di ricollocazione degli operatori da parte del Dipartimento Attività Produttive, poi non si è saputo più nulla".

> ***Veloccia: "Mi pare di capire che il M5S sia restio a concludere ciò che è stato avviato dalle passate amministrazioni"***

Ma qualcosa in questi mesi si sarebbe comunque mosso, a spiegarlo è l'Assessore Giujusa, che conferma la risoluzione delle criticità legate al collaudo e all'allaccio dei contatori: "Si stanno completando gli atti amministrativi di cui si occupa il SIMU – spiega Giujusa - Ora saranno da organizzare le fasi dello spostamento degli operatori nella nuova sede". Per quanto riguarda gli atti vandalici nei confronti del nuovo mercato, l'Assessore ha poi aggiunto: "Sarà la stessa impresa che ha realizzato i box a occuparsi del ripristino, dato che l'area è ancora a suo carico". Situazione diversa invece per quanto riguarda l'attuale sede del mercato. Una volta spostati gli operatori, qual tratto di marciapiede dovrà essere riqualificato: "Il ripristino della sede stradale di via Portuense verrà realizzato con i fondi per la manutenzione – conclude Giujusa - ma sarà necessario capire con gli uffici quali interventi saranno a nostro carico e quali debbano ricadere sugli operatori".

> ***Marsella: "Senza nuovo personale non si potranno offrire servizi municipali nel nuovo mercato di Vigna Pia"***

I SERVIZI

Nei prossimi mesi il mercato di via di Vigna Pia dovrebbe quindi iniziare ad animarsi. Uno dei temi del dibattito sull'utilizzo di questo spazio, riguarda la possibilità di destinare alcuni box a servizi e uffici pubblici, probabilmente di pertinenza municipale. Su questo è intervenuto il Consigliere di Mdp-Art1, Mirko Marsella, membro della Commissione Bilancio: "In questo momento la carenza di personale renderebbe impossibile prevedere nuovi distaccamenti anagrafici. Si è parlato anche della riapertura dello sportello di Ponte Galeria – aggiunge Marsella – ma la domanda è sempre la stessa: con quale personale?". Secondo il Consigliere d'opposizione il rischio che si correrebbe è quello di avere uno sportello "dimezzato", impossibilitato ad espletare i servizi più importanti (come il rilascio delle Carte d'Identità): "La situazione che al momento si sta vivendo con il distaccamento del Trullo – conclude – Senza nuovo personale tutti gli uffici sono in difficoltà, figuriamoci con un nuovo distaccamento".

IL FATTORE TEMPO

Al netto dei servizi che offriranno, l'iter per dare nuova vita a questi due mercati sembra essere ripreso. Nonostante questo il tempo perso fino ad ora resta comunque il tratto distintivo di queste due opere. "Mi pare di capire che il M5S sia restio a concludere ciò che è stato avviato dalle passate amministrazioni – ha dichiarato il Consigliere dem Veloccia - Una resistenza che va contro il bene comune". Impostazione diversa quella tenuta dal titolare dei Lavori Pubblici in Municipio XI: "Non voglio parlare di tempistiche, noi stiamo pressando su tutti gli attori in campo – conclude Giujusa - Ci sono aspetti tecnici e amministrativi che hanno i loro tempi, ma lavoriamo per renderli meno lunghi possibile".

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

La chiusura di via Giulio Rocco compie un anno

Per il ponte tra Ostiense e Garbatella non c'è traccia di interventi

OSTIENSE-GARBATELLA - Il 9 novembre si "festeggia" un anno di chiusura del ponticello di via Giulio Rocco. Il cavalcavia sui binari della Metro B, che collega l'Ostiense con il quartiere di Garbatella, è ancora chiuso al transito dei veicoli. Il transennamento si era reso necessario la notte del 9 novembre 2016, quando la Polizia Locale chiuse gli accessi per permettere alcune verifiche strutturali.

LA VIABILITÀ

A causa della chiusura di via Giulio Rocco, la vicina via Cialdi da quel momento è percorribile per la sua interezza a partire da Garbatella in direzione di viale Leonardo da Vinci. Ma i disagi non sono legati soltanto a queste due vie, in quanto il ponticello rappresentava un'importante struttura di collegamento tra i due quadranti. Nei mesi scorsi, infatti, i Comitati di Quartiere hanno in più occasioni rilevato l'aumento del traffico veicolare sul Ponte Settimia Spizzichino e sulle strade in prossimità della Circonvallazione Ostiense. Una criticità messa nero su bianco anche da un'interrogazione comunale promossa da Fdi.

LA METRO

Nelle settimane immediatamente successive alla chiusura, inoltre, anche la metro B e la linea Roma-Lido hanno risentito di questa vicenda. Infatti i convogli in entrambe le direzioni rallentano in prossimità del ponte, per evitare forti vibrazioni. I rallentamenti della metro sono anche stati oggetto di un'interrogazione dei Consiglieri capitolini Marchini e Onorato. Nel testo si afferma che "per limitare le vibrazioni sulla struttura, ai convogli è stato imposto il limite di percorrenza di 30Km/h", e che "i residenti segnalano che tale limitazione della velocità sia pressoché disattesa". Per questo viene chiesto alla Sindaca e all'Assessorato ai Lavori Pubblici, quali siano "le azioni poste in essere sull'infrastruttura" e quali siano "i dispositivi o i controlli utilizzati per verificare il rispetto del limite di velocità imposto ai convogli in transito".

> ***Necessari due anni di lavori e 500mila euro, ma lo scioglimento del Consiglio municipale ha contribuito a rallentare l'iter***

LE PRIME INFORMAZIONI

Nell'immediato non sono state date spiegazioni in merito alla chiusura o sui risultati delle verifiche strutturali. Si è dovuta aspettare una Commissione Lavori Pubblici in Municipio VIII del 23 gennaio scorso. In quella sede si sono apprese le molte difficoltà legate alla riapertura della strada. Gli attori interessati a questa vicenda, oltre al Municipio VIII, sono la Regione (per la Roma-Lido), il Comune (per la proprietà di parte della struttura) e l'Atac. Il costo degli interventi necessari si aggirerebbe attorno ai 500mila euro, di cui 350mila euro a carico della Regione e 150mila a carico del Comune. Sempre a quanto riferito in Commissione, l'Atac si sarebbe detta disponibile a realizzare i lavori, ma solo a fronte di un accordo tra Comune e Regione sullo stanziamento dei fondi. Altra problematica riguarda i tempi degli interventi, che potrebbero toccare i due anni. Questo soprattutto a fronte delle particolari necessità del cantiere. Non potendo infatti limitare o deviare il passaggio dei treni, si dovrà lavorare soltanto durante le ore notturne, con mezzi poco impattanti o comunque da rimuovere alla ripresa del servizio di trasporto pubblico.

> ***Foglio: "Dal M5S approccio tenue, morbido, di ordinaria amministrazione. Problemi per commercianti e cittadini"***

LE RICHIESTE DEL MUNICIPIO

Intanto, con la situazione che non accennava a sbloccarsi, il Consiglio municipale, a pochi giorni dal suo scioglimento, tornò sulla vicenda nella seduta del 21 marzo scorso. In quella sede venne presentata dal Pd una risoluzione (poi votata all'unanimità), nella quale, oltre a richiedere i tempi per la riapertura, si prospettava l'apposizione di barriere fisse. Questo a fronte delle molte segnalazioni di cittadini e commercianti, in merito al transito e al parcheggio indiscriminato sul ponticello soprattutto nelle notti della movida. In poche parole dove non arriva l'iter amministrativo, anche nell'urgenza della riapertura di una via di collegamento, si è puntato perlomeno a governare il disagio e i fenomeni illegali che da esso scaturivano. Poco dopo la votazione di questa mozione, il parlamentino di via Benedetto Croce è stato sciolto a seguito delle dimissioni del Presidente Pace, e la vicenda di via Giulio Rocco è rimasta immobile.

DALLE OPPOSIZIONI

Purtroppo ottenere informazioni o rassicurazioni in merito ai lavori o alle tempistiche non è facile: "Brancoliamo nel buio, non ci sono riferimenti politici o amministrativi – spiega il coordinatore di Fi, Simone Foglio - È venuta meno anche la dialettica. Speriamo che a breve venga indicata la data del voto per ridare una guida al Municipio. Il problema non è solo per i commercianti della zona, ma per tutti i cittadini che debbono passare da un quartiere all'altro". Il centro-destra descrive le azioni intraprese dal M5S fino ad oggi come 'un approccio tenue': "Bisognava intervenire utilizzando un'azione politica e strumenti amministrativi richiesti da una situazione straordinaria. Invece – prosegue Foglio - vediamo un approccio tenue, morbido, di ordinaria amministrazione che ha portato a danni sia dal punto di vista della viabilità che del commercio nell'area". Tentativi di dialogo e richieste di informazioni sono state tentate anche dal centro-sinistra. È l'ex Consigliere d'opposizione, Andrea Catarci, a descrivere quanto accaduto in questi mesi: "Ogni richiesta che abbiamo inoltrato è caduta nel vuoto o ha subito uno sterile scarica barile. In passato siamo stati il Municipio dei ponti – ricorda Catarci - Abbiamo portato a compimento progetti di lunga data in una città dove queste strutture non si costruiscono più. Ma con il M5S – conclude - non si riesce nemmeno a riaprire un ponticello di collegamento tra due quartieri".

> ***Catarci: "Ogni richiesta che abbiamo inoltrato è caduta nel vuoto. Con il M5S non si riesce nemmeno a riaprire un ponticello di collegamento tra due quartieri"***

Leonardo Mancini

Il Coro Musicanova è senza casa

Rappresenterà l'Italia al Gran Premio Europeo, ma è ancora alla ricerca di una sede

ROMA - Il coro romano, fresco vincitore del Grand Prix al Concorso Internazionale Florilege Vocal de Tours, che rappresenterà l'Italia al prossimo Gran Premio Europeo, è stato costretto ad abbandonare la sede storica ed è ora alla ricerca di una nuova casa. Il Coro Musicanova nasce a Roma nel 1990 da un'idea di Fabrizio Barchi, primo e unico Direttore. A quasi trent'anni dalla sua creazione il coro è ormai un'eccellenza nel campo musicale in Italia e in un Europa ed è divenuto un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono approfondire lo studio del canto corale, dai più piccoli agli adulti, o avvicinarsi al mondo della musica. Il Coro fa parte dell'Associazione Musicanova con altre quattro formazioni, Coro femminile Eos, Coro giovanile Iride, Coro Primo Levi di Roma e Coro Enriques di Ostia. La natura dell'associazione ha reso il coro del Direttore Barchi un importante punto di ritrovo per i ragazzi di Roma Sud appassionati di musica, che hanno spesso trovato in questo ambiente anche il loro gruppo di amici. Tante sono state nel corso degli anni le iniziative di beneficienza a cui il Coro ha partecipato e continua a partecipare, come tante sono state le collaborazioni artistiche, a partire da Ennio Morricone e Andrea Bocelli. Da 27 anni l'Associazione diffonde il repertorio corale, spaziando dal canto gregoriano al barocco fino ad arrivare al pop e alla musica contemporanea, con la creazione di scuole di musica e di canto, di gruppi corali giovanili e di voci bianche. "Cantare nel Coro Musicanova è un impegno grande, più di un lavoro, più di un hobby, qualcosa di unico! Fin da quando metti piede in questa attività sai già che non esistono compleanni di nonni, fidanzati o amici che tengano se ci sono le prove o i concerti; da subito sei messo alla prova con le scelte della vita e ti ritrovi, come nel mio caso, a spostare la data di laurea pur di fare un concorso all'estero col Coro. Ognuno di noi ha cominciato i primi passi con la direzione di Barchi al liceo. La musica per me è iniziata col Coro, prima forse non sapevo cosa fosse. È come il tuo primo amore, non te lo scordi mai!", racconta Arianna Adamo, Presidente dell'associazione dal 2012 e veterana del settore dei soprani.

I RICONOSCIMENTI

Il Coro oltre a svolgere un'importante funzione didattico-associativa è anche diventato negli anni uno dei più apprezzati e conosciuti gruppi corali nel panorama musicale europeo. L'attività concertistica ha portato il Coro a esibirsi in quasi tutta Europa, ottenendo riconoscimenti e premi in alcuni fra i più importanti Concorsi Internazionali corali. Dopo il primo premio nel 2008 al VI Concorso Internazionale di Miltenberg, in Germania, è stato ospite nello stesso anno del Festival di musica sacra di Avignone. Nel 2011 il Coro Musicanova si è aggiudicato il Gran Premio come miglior coro al 45° Concorso Nazionale di Vittorio Veneto. L'anno seguente al Concorso Nazionale di Anguillara Sabazia il coro viene insignito del massimo riconoscimento nella categoria aperta a tutti e del premio speciale nella categoria Rinascimento. Dopo i premi nel 2014 e nel 2016 ai concorsi di Gorizia e Varna, arriva la vittoria più importante: il 28 maggio del 2017 il Coro Musicanova si laurea vincitore del Concorso Internazionale Florilège Vocal di Tours, in Francia, vincendo il Grand Prix e garantendosi l'accesso al Gran Premio Europeo di Maribor che si svolgerà nel 2018. "Impossibile descrivere l'emozione, l'incredulità, la felicità per un traguardo così grande per un gruppo di ragazzi partiti dal niente - confida Arianna Adamo - il Musicanova si è costruito così, da solo, con le sue forze, con l'impegno dei singoli coristi, con il sudore e la grande direzione artistica di Fabrizio".

> ***Da 27 anni l'Associazione diffonde il repertorio corale, da 16 nella sede del Liceo Primo Levi, oggi non più disponibile: "Uno spazio per le prove si trova, ma una casa no"***

LA SEDE

Per 16 anni la sede storica del Coro Musicanova è stata il Liceo Scientifico Primo Levi. Dallo scorso anno la sala, divenuta la casa di coristi e aspiranti tali, non è più disponibile dopo il cambio del preside. Da allora il Coro è costretto a girovagare senza una sede fissa per provare, soprattutto ora che il tempo stringe ed il Gran Premio Europeo di Maribor si avvicina. "Il problema è molto legato a tanti fattori di carattere sociologico-culturale in Italia, dove si è persa un po' quella condivisione dell'aiuto per cui un Coro di levatura internazionale non trova un luogo dove poter sviluppare una promozione culturale ad ampio raggio", dice Fabrizio Barchi, pluripremiato Direttore del Musicanova. Ora, il Coro si è stabilito in una sala della chiesa Regina Apostolorum, a San Paolo, ma sembra anche questa essere una soluzione precaria: "Paghiamo una quota mensile di affitto. E per ora pare che possiamo restare lì. Ovviamente non abbiamo armadi, né possiamo usare la sala quando vogliamo, attaccarci le nostre foto o renderla veramente nostra!", racconta il Presidente Arianna Adamo, facendo eco al Direttore Barchi che sottolinea come sia importante per il Coro trovare un luogo in cui si possa tornare ad essere un punto di riferimento musicale per il territorio: "noi non abbiamo più una casa, uno spazio per le prove si trova, ma una casa no".

Marco Etnasi

L'editoriale

segue dalla prima

curezza e bellezza". L'unica strada per migliorarsi è giocare d'anticipo, costruendo (e completando) delle opere infrastrutturali in grado di contenere l'impetuosità di una natura sempre più catastrofica. Sempre secondo l'Anbi sarebbero necessari "3709 interventi, per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro" e dalla stessa è stato presentato un dossier che mostra ben 35 opere, costate finora 650 milioni di euro, a cui bisognerebbe aggiungere 775 milioni per renderle efficienti. Quello delle opere incompiute è un problema che non fa che aggravare la già nutrita schiera di questioni relative agli sprechi, che non possono che incentivare i già prominenti disagi dovuti da stati di calamità naturale e fenomeni atmosferici che siamo sempre più impreparati ad affrontare. Oltre che una rincorsa ai fondi per fare opere, perché non si pensa a completare quelle esistenti? Perché non si cerca di limitare l'edificazione selvaggia in modo che si possano evitare catastrofi? Il nostro pianeta vive in un delicato equilibrio che troppo spesso viene minato, soprattutto da un'incuria e da uno sfruttamento dei territori perpetrato per anni. Vanno bene i provvedimenti, la ricerca di finanziamenti e le occasioni di confronto. Ma l'unica possibilità di sopravvivenza, forse, è la cooperazione per la salvaguardia di quel bene comune chiamato mondo.

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com